



**ASSEMBLEA ORDINARIA 2019**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018  
E ATTI RELATIVI**



# INDICE

ORGANI SOCIALI .....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	“ 7
Introduzione .....	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento .....	“ 10
2. – Esame della situazione tecnica aziendale .....	“ 12
3. – Altre informazioni .....	“ 34
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale .....	“ 35
Conclusioni .....	“ 37
PROSPETTI DI BILANCIO .....	“ 39
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO .....	“ 49
Parte A. – Politiche Contabili .....	“ 51
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale .....	“ 86
Parte C. - Informazioni sul conto economico .....	“ 109
Parte D. - Altre informazioni .....	“ 121
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	“ 177
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	“ 183



# ORGANI SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Monica Pilloni – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

## DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

## COLLEGIO SINDACALE

### **Sindaci effettivi**

Roberto Mezzolani – *Presidente*

Paolo Meloni

Gian Luca Zicca

### **Sindaci supplenti**

Giorgio Graziano Cherchi

Luca Manca

## ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.



---

## **Relazione sulla gestione 2018**

---



Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2018 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2018 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

L'andamento dell'esercizio 2018 è stato fortemente caratterizzato dalla sostanziale debolezza del sistema economico isolano. In tale scenario si rilevano però alcuni segnali tendenzialmente positivi - aumento della domanda interna e ripresa degli investimenti delle imprese - che analizzati congiuntamente alla timida ripresa dell'occupazione lasciano intravedere possibili scenari futuri favorevoli.

La politica gestionale attuata dal Confidi Sardegna nell'esercizio 2018 è stata orientata allo sviluppo dell'attività ed al presidio dei rischi. Lo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi Sardegna è stata però negativamente influenzata dalla disintermediazione posta in essere dal sistema bancario nei confronti dei Confidi per effetto dell'accesso diretto alla garanzia pubblica e dalla propensione dei principali Istituti di Credito a concedere nuova finanza solo a controparti di elevato standing - che difficilmente possono trarre dei vantaggi economici dall'utilizzo della garanzia consortile - trascurando le imprese meno strutturate che continuano a rilevare forti difficoltà nell'accesso al credito. Al contempo permane una significativa attività volta prevalentemente al contenimento del rischio ed indirizzata quindi verso operazioni di rimodulazione dei finanziamenti già in essere - anche in ottica di riduzione.

Si è dato seguito ai programmi aziendali già avviati nel 2017 e si è quindi proceduto ad ampliare la gamma di prodotti offerti riferiti sia all'attività caratteristica che all'attività residuale. Sono stati attivati nuovi accordi e nuove proficue interlocuzioni tese a sviluppare valide opportunità di crescita operativa in settori ed in aree geografiche storicamente non coperte dal Confidi Sardegna. È stato avviato il modello specialistico di assistenza e consulenza finanziaria da fornire alle imprese associate e sono stati stipulati i primi contratti. Inoltre, sono state completate le preliminari attività indirizzate a rendere operativa, nell'ambito dell'attività residuale, la linea di finanziamenti per cassa (Prestito Ponte e Piccolo Prestito) e si sta nel continuo procedendo ad implementare il modello organizzativo e le procedure interne applicate al fine di semplificare le modalità ed abbreviare i tempi di evasione delle richieste di garanzia.

Nel corso dell'esercizio si è avviata una strutturata campagna di comunicazione multicanale, tesa principalmente a diffondere ed affermare le caratteristiche del "brand" Confidi Sardegna ed a promuovere alcuni prodotti diretti a specifici settori economici.

La Società nel corso dei mesi di novembre e dicembre è stata sottoposta ad una visita ispettiva ad ampio spettro da parte dell'Ispettorato della Banca d'Italia diretta a valutare le principali aree di rischio e i profili tecnici dell'Intermediario. L'ispezione, la prima effettuata da quando il Confidi Sardegna è stato sottoposto alla Vigilanza della Banca d'Italia (dal 2010 iscrizione nell'Elenco speciale ex art. 107 TUB e dal 2016 iscrizione nell'Albo unico ex art. 106 nuovo TUB), è stata condotta da un Gruppo Ispettivo composto da tre Ispettori, ha avuto inizio in data 5 novembre 2018 e si è conclusa in data 21 dicembre 2018.

Le risultanze riportate nel Rapporto Ispettivo rilevano la debolezza del circuito reddituale, la modesta efficacia dell'assetto organizzativo e l'adeguatezza della dotazione patrimoniale. L'ispezione non ha comportato l'avvio di alcun processo sanzionatorio a carico della Società e/o dei suoi esponenti.

In funzione dei rilievi sopra riportati il Confidi Sardegna sta attuando una serie di iniziative tese a rimuovere le criticità rilevate.

I dati al 31 dicembre 2018 evidenziano una crescita del volume delle garanzie in bonis (+ 4,8% rispetto al 31.12.2017) ed una netta contrazione delle garanzie deteriorate (-34,3% rispetto al 31.12.2017).

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2018, rilevato al netto delle mere conferme, conferma il complessivo trend positivo di crescita (+18,7%) rispetto allo scorso esercizio, con un picco (+34,9%) riferito alle sole garanzie perfezionate nell'ambito dell'attività caratteristica.

Lo sviluppo dell'attività svolta nell'esercizio ha contribuito solo in parte alla crescita dello stock delle garanzie in bonis e del connesso margine commissionale (crescita del 5% rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2017) in quanto l'incidenza delle operazioni di rinnovo di pratiche scadute nel periodo e delle operazioni di riprogrammazione, operazioni che non garantiscono un incremento dei volumi totali, è significativamente aumentata.

Il portafoglio deteriorato risulta in calo del 34,3% in funzione degli importanti accordi transattivi perfezionati nell'anno su posizioni classificate a sofferenza, con alcuni primari Istituti di Credito. In particolare le sofferenze lorde ammontano al 31 dicembre 2018 ad €/mgl 18.902 con un calo del 33,2% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017.

Il risultato economico si presenta negativo per €/mgl 117.

Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 23,68%) indispensabile per accompagnare lo sviluppo dell'attività aziendale in questa particolare fase economica caratterizzata da una persistente debolezza ma anche da percepibili segnali di ripresa.

Come si evince dai dati soprariportati, le azioni attivate nell'anno non hanno ancora prodotto i risultati positivi attesi. Difatti, così come rilevato nel precedente esercizio, la debolezza degli investimenti, l'effetto di spiazzamento esercitato dai Fondi di garanzia pubblica, la disintermediazione bancaria e l'andamento della curva dei tassi hanno pesantemente penalizzato l'attività del Confidi Sardegna. Attualmente si sta definendo un nuovo Piano Industriale teso a promuovere nuove strategie aziendali, adattate in funzione del mutato quadro economico, dirette a consentire un corretto equilibrio economico patrimoniale attraverso un più intenso sviluppo dell'azione commerciale e un più efficace assetto organizzativo.

Permane comunque un solido assetto patrimoniale, adeguato a coprire sia i rischi attuali, sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

## 1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale**, nel corso del 2018, l'economia globale ha continuato a registrare una crescita ma le prospettive del commercio mondiale hanno, invece, subito un peggioramento. L'attività economica ha avuto andamenti differenziati facendo così emergere un deterioramento delle condizioni cicliche sia nelle aree economiche più avanzate (Stati Uniti, Regno Unito e Giappone) che nei contesti emergenti, quali Cina, India e Brasile. Le incertezze sul piano congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine (decennali) e la caduta dei corsi azionari in un contesto di elevata volatilità. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti a causa di eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o di aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale che potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso tali aree economiche emergenti, nonché alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit che mantiene elevata l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE). I prezzi del greggio sono scesi fortemente per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate a questo paese dagli Stati Uniti. La Riserva federale ha innalzato i tassi di riferimento, a differenza della Banca d'Inghilterra che, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit, ha deciso di lasciare invariato tale tasso.

Per quanto riguarda il **contesto area euro**, la crescita si è indebolita, in parte a causa di fattori temporanei ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. Nel mese di novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in tutte le principali economie, quali Germania, Francia e Italia, e l'inflazione, pur mantenendo valori ampiamenti positivi, è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo, annunciando l'intenzione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP (Expanded Asset Purchase Programme) per un periodo prolungato di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando si ritiene necessario al fine di preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Sulla base dei dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, il credito alle società non finanziarie nell'area euro ha continuato ad espandersi, ed è proseguita la crescita del credito alle famiglie, che resta diffusa tra quasi tutti i principali paesi. Infine, il costo dei nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di

abitazioni è rimasto sostanzialmente invariato, mentre la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

Per quanto concerne il **contesto Italia**, l'espansione dell'attività economica si è interrotta nel terzo trimestre, facendo registrare un livello del PIL in diminuzione a seguito di una riduzione della domanda interna; l'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie; sulla domanda hanno inoltre inciso fattori temporanei, nello specifico, lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico dovuto all'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. Dal lato delle imprese, si registra una contrazione della produzione industriale, in linea con gli altri principali paesi dell'area dell'euro, alimentata anche dalle già citate difficoltà del settore automobilistico e dal rallentamento dell'attività manifatturiera; tutto ciò ha causato un peggioramento circa la fiducia delle imprese e un calo degli investimenti soprattutto in beni strumentali, ad eccezione di quelli in costruzioni che hanno invece continuato a mostrare un aumento, pur attestandosi sempre molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria. I consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti a fronte di segnali poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro e dell'andamento incerto delle condizioni reddituali. Inoltre, il debito delle famiglie italiane in rapporto al debito disponibile è rimasto sostanzialmente invariato, attestandosi su livelli ben al di sotto della media dell'area europea. L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà del 2018, anche se il rallentamento del commercio globale ha influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente, in quanto il calo del surplus mercantile, dovuto alla maggiore spesa per le materie prime energetiche, è stato in parte compensato dal maggiore avanzo nei redditi primari e dal saldo dei servizi, migliorato soprattutto grazie all'andamento favorevole delle spese dei turisti stranieri in Italia; tale avanzo di conto corrente, in concomitanza della flessione del valore di mercato delle passività di portafoglio, dovuta alla discesa dei corsi azionari e delle quotazioni dei titoli pubblici, ha determinato un miglioramento della posizione debitoria netta sull'estero del paese Italia, registrando una diminuzione. Sul piano occupazionale, nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero degli occupati è diminuito nel complesso dell'economia, rimanendo stabile nel bimestre ottobre-novembre; d'altro canto, è proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti, in linea con l'anno precedente. Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, le condizioni di offerta rimangono nel complesso distese e il costo del credito resta contenuto, in quanto la trasmissione dei maggiori oneri sulla raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo e sono aumentati i prestiti alle società non finanziarie, in particolare alle imprese manifatturiere e alle società dei servizi, mentre è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito; negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. È proseguita la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti e resta contenuto il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti. Dal lato della raccolta, la situazione complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata giacché l'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria, che ha riflesso prevalentemente maggiori rimborsi.

Per quanto attiene al **contesto Sardegna**, nella prima parte del 2018, l'attività economica ha continuato ad espandersi moderatamente grazie ad un aumento della domanda interna, in particolare sostenuta dagli investimenti delle imprese, che sono aumentati nel corso dell'anno. Sul piano industriale, le imprese hanno generato un aumento dei livelli produttivi, seppur meno diffuso rispetto al 2017, e una crescita del fatturato di settore, soprattutto con riguardo ai ricavi realizzati sul mercato nazionale, mentre relativamente al fatturato estero si sono registrati risultati più deboli in corrispondenza di esportazioni sostanzialmente stabili. A tal riguardo, come nell'anno 2017, si è confermata la dinamica complessivamente deludente nel comparto alimentare contro l'espansione per le imprese della chimica e della metalmeccanica, con un continuo indebolimento del contributo della domanda estera rivolta verso le produzioni regionali. Inoltre, si è registrata una maggiore spesa per l'accumulazione di capitale da parte degli operatori del settore, che prevedono un ulteriore aumento degli investimenti anche nel prossimo anno. Anche nel comparto delle costruzioni è proseguita la fase moderatamente espansiva, che ha continuato a beneficiare dell'attività di rinnovo del patrimonio edilizio (sia pubblico che privato), e nel mercato immobiliare si è intensificata l'attività di compravendita delle abitazioni. Nei servizi privati in settori non finanziari, infine, alla contenuta crescita dei fatturati delle imprese del commercio si è accompagnata nei primi sei mesi un'ulteriore espansione nei trasporti e nel turismo che, tuttavia, si sarebbe indebolita durante i mesi principali della stagione estiva. L'occupazione regionale è tornata ad aumentare, dopo che era rimasta stazionaria nel 2017 ed era calata nel 2016, e ha riguardato unicamente i lavoratori dipendenti, sia per la crescita dei contratti a tempo indeterminato sia, soprattutto, per quella delle posizioni a termine, confermatesi in aumento dopo il deciso incremento registrato nel 2017. Contestualmente è sceso il tasso di disoccupazione, rimanendo comunque su un livello superiore a quello medio nazionale. I prestiti alla clientela residente in Sardegna, spinti

dall'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, hanno continuato ad aumentare in misura contenuta attraverso l'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (che rappresentano oltre il 50 per cento dei debiti delle famiglie sarde) e di mutui (sia a tasso fisso sia, in maniera più intensa, a tasso variabile); al contempo, il credito alle imprese ha risentito di alcune operazioni straordinarie nel settore manifatturiero, al netto delle quali si sarebbe osservata una sostanziale stabilità, con un accelerato finanziamento alle imprese di dimensioni minori. Nel complesso, la qualità dei prestiti erogati, sia da parte delle banche che degli altri intermediari finanziari regionali, ha continuato a migliorare evidenziando un tasso di deterioramento più ridotto per i prestiti alle imprese e sostanzialmente stabile per i prestiti alle famiglie. Dal lato della raccolta, nel primo semestre dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sarde sui dodici mesi sono cresciuti rispetto a quelli registrati alla fine del 2017. Tra le forme tecniche, si è confermata la crescita dei conti correnti, sospinta dall'accelerazione dei depositi a vista detenuti dalle famiglie consumatrici, mentre si è attenuata la contrazione della componente a scadenza determinata.

## **2. Esame della situazione tecnica aziendale**

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

### **2.1 Profilo organizzativo**

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo, è articolato per processi quale insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono state emanate dal Direttore Generale le procedure operative quali fonti normative interne di secondo livello.

Nel corso del 2018 sono state revisionate alcune procedure operative, oltre alla Policy del credito e della finanza di cui Confidi Sardegna si è dotato, con l'obiettivo, tra l'altro, di rafforzare ulteriormente i controlli posti a presidio dell'esercizio dei poteri delegati.

Inoltre, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha predisposto e approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto ai sensi del predetto decreto 231/2001 e deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza (di composizione monocratica) al fine di vigilare sulla concreta applicazione del citato Modello. Nel corso del 2018, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle verifiche svolte.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di *risk mitigation*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla

misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;

- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla Operari Srl) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento dell'assetto organizzativo disciplina il ruolo e le responsabilità delle Funzioni aziendali il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2018 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventiquattro risorse umane (due part-time) inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2018	1	6	17
Titolo di studio: laurea	1	5	12
Titolo di studio: diploma	-	1	5

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia iscritte nell'elenco tenuto dall'O.A.M. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Al fine di razionalizzare il corpus normativo aziendale (regolamenti e procedure) si è di recente proceduto ad affidare ad una Società di consulenza specializzata l'incarico teso a sottoporre a revisione l'intero framework normativo di Confidi Sardegna con l'obiettivo efficientare i processi, rendere il complesso normativo interno più fruibile e snello per gli addetti e più coerente con la struttura e l'operatività dell'intermediario.

Il progetto è già stato avviato e si è in attesa di ricevere le prime risultanze dell'*assessment* effettuato.

Nel contempo alcuni preliminari interventi organizzativi sono stati posti in essere al fine di rafforzare l'area Risk Management e Compliance, il Servizio Legale e Contenzioso e l'area Organizzazione e Sistemi Informatici.

Per ciò che attiene alla valutazione del rischio di credito si è perfezionato un contratto con un importante operatore attivo nei sistemi di Rating, diretto a fornire una piattaforma di valutazione del merito creditizio, affidabile ed intuitiva, che risulterà a regime perfettamente integrata con il sistema gestionale aziendale.

Al fine di massimizzare l'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio si sta inoltre procedendo ad ottimizzare l'utilizzo delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche e all'acquisizione di strumenti evoluti per la valutazione del rischio di credito e per il monitoraggio del portafoglio.

## 2.2 Profilo finanziario

Come si può osservare nelle tabelle che seguono, la struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del totale attivo/passivo pari a €/mgl 3.254, riconducibile prevalentemente al perfezionamento di accordi finalizzati alla definizione anticipata di parte del portafoglio deteriorato attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata a fronte di posizioni classificate a sofferenza per complessivi €/mgl 9.200 circa, già rettificati per oltre €/mgl 6.100.

La riduzione è stata in parte compensata dalle risorse assegnate per l'anno 2018 dalla Regione Autonoma della Sardegna<sup>1,2</sup> per complessivi €/mgl 777, risorse che trovano allocazione tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, complessivamente ridotte di €/mgl 5.637.

Per quanto attiene al passivo, la variazione registrata dalla voce dei "Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione" è da ricondursi prevalentemente allo stanziamento dell'annualità 2018 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna, di cui alla corrispondente modifica delle Attività finanziarie, più sopra illustrata.

In conclusione si evidenzia la contrazione registrata dai Fondi per rischi e oneri, da ricondursi in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e della riduzione originata dagli accordi di definizione anticipata di cui sopra e dall'escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	-	1	(1)	1	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	8.249	7.340	909		909
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	116	114	2		2
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.638	37.275	(5.637)	5.637	
Attività materiali	2.952	2.966	(14)	14	
Attività immateriali	2	3	(1)	1	
Attività fiscali	58	64	(6)	6	
Altre attività	1.654	160	1.494		1.494
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>44.669</b>	<b>47.923</b>	<b>(3.254)</b>	<b>5.659</b>	<b>2.405</b>

<sup>1</sup> "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018. la stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/18 del 21.11.2018.

<sup>2</sup> "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018.

(valori in migliaia di euro)

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Fonti</b>	<b>Utilizzi</b>
Debiti	10.557	9.540	1.017	1.017	
Passività fiscali			0	0	0
Altre passività	2.472	1.227	1.245	1.245	
Trattamento di fine rapporto del personale	493	456	37	37	
Fondi per rischi ed oneri	9.811	15.144	(5.333)		5.333
Patrimonio netto	21.336	21.556	(220)		220
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>44.669</b>	<b>47.923</b>	<b>(3.254)</b>	<b>2.299</b>	<b>5.553</b>

*Nelle tabelle che precedono i valori riferiti al 31/12/2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono stati ricondotti alle nuove voci contabili previste dal provvedimento del 22 dicembre 2017 di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Sono quindi state effettuate le riclassificazioni necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 e non sono state pertanto apportate modifiche ai saldi economici derivanti da effetti di misurazione connessi con l'applicazione dell'IFRS 9.*

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2018 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2018 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Si sono intensificate le interlocuzioni con il sistema bancario al fine di attivare nuove convenzioni tese ad ampliare la gamma di prodotti offerti agli associati. Una prima nuova convenzione è già stata stipulata ed attualmente si è in attesa di formalizzare la stipula di altre tre nuove convenzioni. In vista dell'entrata in vigore delle novità introdotte dalla riforma del Fondo di garanzia ex Legge 662/96 gestito da MCC (15 marzo 2019) si è proceduto ad avviare dei preliminari confronti con i partner bancari diretti a definire le più opportune azioni da attivare al fine di incrementare e ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di controgaranzia pubblica disponibili. Attualmente si stanno svolgendo delle congiunte sedute tese a definire la nuova operatività.
- Nell'ottica della diversificazione del portafoglio, è proseguita l'attività di penetrazione nel comparto agroalimentare (primario e agroindustria) dando seguito agli specifici accordi di partnership, precedentemente stipulati, con operatori del settore e tesi ad accrescere ulteriormente la presenza del Confidi Sardegna in tale comparto. Sono state tenute apposite sessioni operative di incontro (workshop) dedicate agli operatori del settore agroalimentare, organizzate sull'intero territorio regionale in partnership con un principale Istituto bancario convenzionato.
- Si è proceduto ad intensificare l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività residuali. In tale contesto è stata rafforzata l'attività di collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare finalizzata ad offrire alle aziende interessate ulteriori servizi e soluzioni finanziarie principalmente dirette all'emissione di cambiali finanziarie e mini bond. Attualmente è in fase di collocamento un Fondo di Investimento Alternativo gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti dei mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi.
- È proseguita l'attività di "Rete Fidi Italia", che vede attualmente la partecipazione di Confidi vigilati aderenti a Federconfidi/Intergaranzia Italia S.r.l. ed operanti sull'intero territorio nazionale. Il contratto contempla lo sviluppo di attività e sinergie comuni finalizzate al contenimento dei rischi, al contingentamento dei costi operativi e di struttura, alla razionalizzazione della rete commerciale col fine di accrescere la propria posizione competitiva, espandere l'attività e migliorare i margini di intermediazione.
- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio

isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. Allo stato attuale sono stati conclusi i progetti delle iniziative relative al comune di Cagliari e sono in avanzata fase di realizzazione i progetti di Quartu Sant'Elena (per quest'ultimo i 13 appartamenti sono stati tutti ultimati e sono in corso le attività di verifica delle manifestazioni d'interesse pervenute per la locazione convenzionata, con e senza patto di futura vendita; sono inoltre iniziate le attività di promozione immobiliare per gli appartamenti in vendita convenzionata e i due locali commerciali), Olbia (la conclusione dei lavori di ristrutturazione dei 60 appartamenti acquisiti è prevista entro il primo semestre 2019, e sono in corso le attività connesse alle locazioni convenzionate e di vendita) e di Oristano (in attesa della concessione edilizia per la realizzazione dei 45 appartamenti previsti nell'area acquistata), mentre per il comune di Sassari è ancora in corso la valutazione tecnica del progetto. Il Fondo, al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà in Sardegna.

- È stato conseguito l'obiettivo di ridimensionare il portafoglio deteriorato attraverso il perfezionamento di accordi di attualizzazione delle esposizioni a sofferenza, con alcuni principali Istituti di Credito, e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Ad oggi sono in corso ulteriori analisi e confronti tesi a verificare la fattibilità di nuove similari operazioni.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2018<sup>3</sup> €/mgl 746, rettificati nel 2019 in €/mgl 1.141, a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 oltre ad aver liquidato €/mgl 1.950 relative alle risorse assegnate per l'annualità 2017; con riferimento al "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 ha assegnato per l'annualità 2018<sup>4</sup> €/mgl 31; con riferimento al "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**" ex L.R. 31/2016 ha erogato €/mgl 942 per l'annualità 2017<sup>5</sup>.  
Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", con contropartita iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese, coerentemente con quanto disposto dai relativi Disciplinari di attuazione<sup>6</sup>; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i "Fondi per rischi e oneri". Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 2.431 sul Fondo Unico, pari al 48%, e a €/mgl 351 sul Fondo Agricoltura 2016, pari all'87% delle risorse assegnate.
- Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE ha liquidato nell'esercizio 2018 al Confidi Sardegna per l'annualità 2017 €/mgl 2.335 quale contributo finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.
- Si conferma il ricorso sistematico del Confidi Sardegna ai Fondi di garanzia pubblica nell'ottica della copertura dei rischi assunti; nel corso del 2018 si rileva un sensibile incremento dello stock di controgaranzie acquisite (passate da €/mgl 25.764 ad €/mgl 28.682). Nello specifico, aumenta di un ulteriore 37% l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96), nonostante l'azione di disintermediazione operata dagli Istituti di Credito, con lo stock di controgaranzie acquisito che passa da €/mgl 14.338 ad €/mgl 19.698. Lo stock di controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa conferma per contro una diminuzione da €/mgl 11.425 a €/mgl 8.984, in funzione soprattutto dell'introduzione, già a partire dal 2017, di parametri di ammissibilità più stringenti che hanno ridotto in misura importante il numero di aziende potenzialmente beneficiarie della controgaranzia regionale. In merito all'operatività con il Mediocredito Centrale, lo scorso 15 marzo è entrata in vigore la riforma del Fondo Centrale di Garanzia (in attuazione del Decreto Ministeriale del

<sup>3</sup> Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

<sup>4</sup> Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

<sup>5</sup> Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 ai sensi della L.R. 31/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

<sup>6</sup> Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

6 marzo 2017), che disciplina le modalità, le condizioni ed i termini per l'estensione del modello di valutazione rating alle operazioni finanziarie ammissibili all'intervento del Fondo. Tale riforma ha introdotto il principio di neutralità per le PMI sul livello di copertura tra la garanzia diretta e il nuovo istituto della riassicurazione, oltre che introdurre nuove modalità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia che favoriscono i Confidi "garanti autorizzati". In proposito, si segnala che Confidi Sardegna lo scorso 13 marzo è stato accreditato dal Mediocredito Centrale, quale "garante autorizzato", ottenendo la possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate alla garanzia pubblica, grazie all'ottenimento della controgaranzia del fondo pari al 100% della garanzia concessa, con un notevole vantaggio in termini di ponderazione del rischio. Inoltre, con tale accreditamento Confidi Sardegna beneficia di ulteriori prerogative, quali la possibilità di effettuare operazioni a rischio tripartito (con ottenimento automatico della riassicurazione senza passare nelle griglie di valutazione previste dal modello di valutazione del rating) e la possibilità di acquisire la copertura del Fondo Centrale di Garanzia anche per operazioni a sostegno del circolante riferite alle start up.

- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 260.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2018 ammontano complessivamente a €/mgl 41.227, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 87.866.

(valori in migliaia di euro)

<b>OPERAZIONI PERFEZIONATE</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>Variazione</b>
Affidamenti garantiti	87.866	73.924	18,9%
<i>di cui conferme</i>	<i>11.306</i>	<i>12.074</i>	<i>(6,4%)</i>
Garanzie rilasciate	41.227	35.544	16,0%
<i>di cui conferme</i>	<i>4.455</i>	<i>4.560</i>	<i>(2,3%)</i>

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 12,9% (16,3% nel 2017) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 10,8% (12,8% nel 2017) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 76.560 (€/mgl 61.850 nel 2017) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 36.773 (€/mgl 30.984 nel 2017), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2018	%	Affidato 31/12/2017	%	Variazione
<b>OPERATIVITA' CARATTERISTICA</b>					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	29.362	38,4%	23.354	37,8%	25,7%
UNICREDIT S.P.A.	14.120	18,4%	10.269	16,6%	37,5%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	10.609	13,9%	5.200	8,4%	104,0%
BCC DI CAGLIARI	3.090	4,0%	2.809	4,5%	10,0%
UNIPOL BANCA S.P.A.	2.564	3,3%	2.205	3,6%	16,3%
SIMEST S.p.A	3.198	4,2%	1.789	2,9%	78,8%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.755	3,6%	1.752	2,8%	57,2%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.450	3,2%	1.383	2,2%	77,2%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	0	0,0%	930	1,5%	(100,0%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	250	0,3%	519	0,8%	(51,8%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	0	0,0%	107	0,2%	(100,0%)
BANCA SELLA S.P.A.	230	0,3%	20	0,0%	//
IGEA BANCA SPA	496	0,6%	0	0,0%	//
SARDALEASING S.P.A.	370	0,5%	0	0,0%	//
<b>Totale</b>	<b>69.494</b>	<b>90,8%</b>	<b>50.338</b>	<b>81,4%</b>	<b>38,1%</b>
<b>ALTRA OPERATIVITA'</b>					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	3.750	4,9%	8.308	13,4%	(54,9%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.316	4,3%	3.204	5,2%	3,5%
<b>Totale</b>	<b>7.066</b>	<b>9,2%</b>	<b>11.512</b>	<b>18,6%</b>	<b>(38,6%)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>76.560</b>	<b>100,0%</b>	<b>61.850</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,8%</b>

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 38% degli affidamenti garantiti sono stati concessi dal Banco di Sardegna, con un incremento di quasi il 26% rispetto al 2017; Unicredit si attesta al 18,4%, mentre Intesa Sanpaolo registra il 13,9%, dato in ripresa rispetto al 2017 (8,4%), con affidamenti garantiti nell'anno per €/mln 10,6 contro €/mln 5,2 del 2017.

L'attività caratteristica perfezionata nel corso dell'esercizio 2018 risulta decisamente in crescita rispetto al dato riferito al precedente esercizio, ma tale incremento non si è trasformato in un proporzionale aumento dello stock delle garanzie concesse in quanto l'incidenza delle nuove operazioni di sostituzione di operazioni scadute nell'anno e delle operazioni di riprogrammazione è stata significativa. Il volume di garanzie rilasciate nell'ambito dell'attività residuale è complessivamente diminuito per il rallentamento registrato nella emissione di garanzie nei confronti di sottoscrittori di cambiali finanziarie e mini bond. In leggera crescita le concessioni di garanzie commerciali.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2018	%	Garantito 31/12/2017	%	Variazione
<b>OPERATIVITA' CARATTERISTICA</b>					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	12.922	35,1%	10.967	35,4%	17,8%
UNICREDIT S.P.A.	6.261	17,0%	4.585	14,8%	36,5%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	5.495	14,9%	2.461	7,9%	123,3%
BCC DI CAGLIARI	1.461	4,0%	1.330	4,3%	9,9%
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.239	3,4%	1.103	3,6%	12,5%
SIMEST S.p.A	1.378	3,7%	955	3,1%	44,2%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.305	3,5%	801	2,6%	62,9%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.225	3,3%	683	2,2%	79,5%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	0	0,0%	465	1,5%	(100,0%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	125	0,3%	260	0,8%	(51,8%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	0	0,0%	54	0,2%	(100,0%)
SARDALEASING S.P.A.	185	0,5%	0	0,0%	//
IGEA BANCA SPA	221	0,6%	0	0,0%	//
BANCA SELLA	115	0,3%	10	0,0%	//
<b>Totale</b>	<b>31.932</b>	<b>86,8%</b>	<b>23.672</b>	<b>76,4%</b>	<b>34,9%</b>
<b>ALTRA OPERATIVITA'</b>					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	1.525	4,1%	4.108	13,3%	(62,9%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.316	9,0%	3.204	10,3%	3,5%
<b>Totale</b>	<b>4.841</b>	<b>13,2%</b>	<b>7.312</b>	<b>23,6%</b>	<b>(33,8%)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>36.773</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.984</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,7%</b>

Relativamente agli affidamenti concessi dagli intermediari finanziari nel 2018, pari a €/mln 77,6, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 43,9% e per il 56,1% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2018	%	Affidato 31/12/2017	%	Variazione
Breve termine	33.646	43,9%	36.649	59,3%	(8,2%)
Medio/lungo termine	42.914	56,1%	25.201	40,7%	70,3%
<b>TOTALE</b>	<b>76.560</b>	<b>100,0%</b>	<b>61.850</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,8%</b>

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2018 a €/mln 36,8, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 46,9% ed a medio/lungo termine per il 53,1%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2018	%	Garantito 31/12/2017	%	Variazione
Breve termine	17.241	46,9%	18.199	58,7%	(5,3%)
Medio/lungo termine	19.532	53,1%	12.785	41,3%	52,8%
<b>TOTALE</b>	<b>36.773</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.984</b>	<b>100,0%</b>	<b>18,7%</b>

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 26.210, corrispondente a €/mgl 48.226 di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

<b>GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)</b>	<b>Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2018</b>	<b>%</b>	<b>Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2017</b>	<b>%</b>	<b>Variazione</b>
Breve termine	8.672	33,1%	13.140	53,5%	(34,0%)
Medio/lungo termine	17.538	66,9%	11.430	46,5%	53,4%
<b>TOTALE</b>	<b>26.210</b>	<b>100,0%</b>	<b>24.570</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,7%</b>

Nel complesso, l'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni oggettivamente non controgarantibili (quali quelle in favore di grandi imprese o afferenti a cambiali finanziarie e minibond), è stata controgarantita in misura pari al 61%. Le controgaranzie relative all'operatività 2018, pari a €/mgl 13.006, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle controgaranzie è risultato pari al 93%, misurato dal valore della controgaranzia riconosciuta dall'ente controgarante rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato inoltre mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi<sup>7</sup>, utilizzati per €/mgl 2.377 (€/mgl 728 nel 2017).

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2018 da cui emerge una riduzione di circa €/mln 20 pari all'8%, per effetto, in particolare, delle operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata a titolo definitivo di posizioni classificate a sofferenza. In particolare, il 41,6% (38% circa nel 2017) dei complessivi affidamenti garantiti (€/mln 247) riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 21,5% (contro il 27% del 2017).

<sup>7</sup> "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015 e 2016, e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016.

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
<b>ATTIVITA' CARATTERISTICA</b>					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	102.811	41,6%	102.122	38,1%	0,7%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	53.127	21,5%	72.953	27,2%	(27,2%)
UNICREDIT S.P.A.	28.054	11,4%	26.873	10,0%	4,4%
SARDALEASING S.P.A.	12.071	4,9%	15.376	5,7%	(21,5%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	10.374	4,2%	11.366	4,2%	(8,7%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	6.863	2,8%	6.771	2,5%	1,4%
BCC DI CAGLIARI S.C.	6.277	2,5%	5.808	2,2%	8,1%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	0	0,0%	4.160	1,6%	(100,0%)
SIMEST S.P.A.	6.415	2,6%	3.970	1,5%	61,6%
UNIPOL BANCA S.P.A.	2.574	1,0%	2.862	1,1%	(10,1%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.503	0,6%	1.566	0,6%	(4,0%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	694	0,3%	880	0,3%	(21,1%)
BANCA IFIS S.P.A.	0	0,0%	605	0,2%	(100,0%)
BANCA SELLA S.P.A.	697	0,3%	551	0,2%	26,5%
LEASINT S.P.A.	328	0,1%	328	0,1%	0,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	140	0,1%	140	0,1%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	111	0,0%	136	0,1%	(18,4%)
ARTIGIANCASSA	63	0,0%	79	0,0%	(20,3%)
UNICREDIT BANCA DI ROMA	1.444	0,6%	0	0,0%	//
S.F.I.R.S. S.P.A.	4.085	1,7%	0	0,0%	//
IGEA BANCA SPA	475	0,2%	0	0,0%	//
<b>Totale</b>	<b>238.106</b>	<b>96,4%</b>	<b>256.546</b>	<b>95,8%</b>	<b>(7,2%)</b>
<b>ALTRA ATTIVITA''</b>					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	4.250	1,7%	8.058	3,0%	(47,3%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	4.562	1,8%	3.240	1,2%	40,8%
<b>Totale</b>	<b>8.812</b>	<b>3,6%</b>	<b>11.298</b>	<b>4,2%</b>	<b>(22,0%)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>246.918</b>	<b>100,0%</b>	<b>267.844</b>	<b>100,0%</b>	<b>(7,8%)</b>

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2018, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 105 con una flessione di circa €/mln 8,2 da ascrivere in misura prevalente alle operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata perfezionate nell'anno, di posizioni classificate a sofferenza per complessivi €/mgl 9.200. In particolare, il 39% delle garanzie sono state rilasciate al Banco di Sardegna e il 20,6% a Intesa Sanpaolo, quest'ultime in netto calo rispetto al 2017 (€ mln 8, pari al 26,77%) in virtù di quanto sopra.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso un positivo risultato, contribuendo per il 6% al volume delle garanzie rilasciate.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazione
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	41.129	39,3%	40.079	35,5%	2,6%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	21.623	20,6%	29.481	26,1%	(26,7%)
UNICREDIT S.P.A.	12.326	11,8%	12.533	11,1%	(1,7%)
SARDALEASING S.P.A.	5.483	5,2%	7.058	6,2%	(22,3%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	4.070	3,9%	4.352	3,9%	(6,5%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.013	2,9%	2.980	2,6%	1,1%
BCC DI CAGLIARI S.C.	2.574	2,5%	2.410	2,1%	6,8%
SIMEST S.P.A.	3.010	2,9%	2.006	1,8%	50,0%
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.287	1,2%	1.430	1,3%	(10,0%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	0,0%	1.395	1,2%	(100,0%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	699	0,7%	728	0,6%	(4,0%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	347	0,3%	440	0,4%	(21,1%)
BANCA IFIS S.P.A.	-	0,0%	303	0,3%	(100,0%)
BANCA SELLA S.P.A.	348	0,3%	275	0,2%	26,5%
SARDA FACTORING S.P.A.	70	0,1%	70	0,1%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	56	0,1%	68	0,1%	(17,6%)
LEASINT S.P.A.	65	0,1%	66	0,1%	(1,5%)
ARTIGIANCASSA	31	0,0%	40	0,0%	(22,5%)
S.F.I.R.S. S.P.A.	1.380	1,3%	-	0,0%	//
UNICREDIT BANCA DI ROMA	696	0,7%	-	0,0%	//
IGEA BANCA SPA	211	0,2%	-	0,0%	//
<b>Totale</b>	<b>98.418</b>	<b>94,0%</b>	<b>105.714</b>	<b>93,6%</b>	<b>(6,9%)</b>
<b>ALTRA OPERATIVITA'</b>					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	1.775	1,7%	4.033	3,6%	(56,0%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	4.562	4,4%	3.240	2,9%	40,8%
<b>Totale</b>	<b>6.337</b>	<b>6,0%</b>	<b>7.273</b>	<b>6,4%</b>	<b>(12,9%)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>104.755</b>	<b>100,0%</b>	<b>112.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>(0,9%)</b>

## 2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 22% circa di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 70% di crediti verso banche e per il 7% di crediti verso la clientela, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 20,30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi, rappresentati nella tabella riportata nella pagina successiva. Sono aumentati gli investimenti in polizze di capitalizzazione e sono stati rimborsati e non sostituiti gli investimenti in titoli di Stato giunti a scadenza. Si sono complessivamente ridotte le esposizioni verso banche, per effetto, soprattutto, del pagamento connesso alle operazioni di definizione anticipata dei crediti di firma classificati a sofferenza per circa € 9.200, già più sopra richiamate, e ad altre escussioni subite. La riduzione dei crediti verso

banche è in parte stata compensata dalle erogazioni dei fondi sia regionali che statali avvenute in corso d'anno per complessivi €/mgl 5.227<sup>8,9</sup>.

L'incremento dei crediti verso clientela è da ricondursi alla sottoscrizione di cambiali finanziarie e minibond Short term per complessivi €/mgl 1.783, al netto della riduzione dei titoli di stato in portafoglio sopra richiamata.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2018	%	2017	%	variazione	
					assoluta	%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)</b>						
1. Polizze di capitalizzazione	7.091	18,9%	6.149	16,3%	942	15,3%
3. Quote di O.I.C.R.	1.158	3,1%	1.191	3,2%	(33)	(2,8%)
<b>Totale valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)</b>	<b>8.249</b>	<b>22,0%</b>	<b>7.340</b>	<b>19,4%</b>	<b>909</b>	<b>12,4%</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)</b>						
2. Titoli di capitale	116	0,3%	114	0,3%	2	1,8%
c) Banche	50	0,1%	50	0,1%	0	0,0%
d) Enti finanziari	66	0,2%	64	0,2%	2	3,1%
<b>Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)</b>	<b>116</b>	<b>0,3%</b>	<b>114</b>	<b>0,3%</b>	<b>2</b>	<b>1,8%</b>
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
<b>Crediti verso banche</b>						
1. Depositi e conti correnti	21.710	57,9%	22.129	58,6%	(419)	(1,9%)
di cui liberi	5.899	15,7%	8.762	23,2%	(2.863)	(32,7%)
di cui vincolati:	15.811	42,2%	13.367	35,4%	2.444	18,3%
per destinazione	14.101	37,6%	9.644	25,5%	4.457	46,2%
a tempo	1.710	4,6%	3.723	9,9%	(2.013)	(54,1%)
2. Titoli di debito	4.826	12,9%	6.354	16,8%	(1.528)	(24,0%)
<b>Totale Crediti verso banche</b>	<b>26.536</b>	<b>70,8%</b>	<b>28.483</b>	<b>75,4%</b>	<b>(1.947)</b>	<b>(6,8%)</b>
<b>Crediti verso clientela</b>						
2. Titoli di debito	2.594	6,9%	1.816	4,8%	778	42,8%
a) Governi e Banche Centrali		0,0%	1.005	2,7%	(1.005)	(100,0%)
e) Altri	2.594	6,9%	811	2,1%	1.783	219,9%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>2.594</b>	<b>6,9%</b>	<b>1.816</b>	<b>4,8%</b>	<b>778</b>	<b>42,8%</b>
<b>Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>29.130</b>	<b>77,7%</b>	<b>30.299</b>	<b>80,3%</b>	<b>(1.169)</b>	<b>(3,9%)</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>37.495</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.753</b>	<b>100,0%</b>	<b>(258)</b>	<b>(0,7%)</b>

Nella tabella che precede i valori riferiti al 31/12/2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono stati ricondotti alle nuove voci contabili previste dal provvedimento del 22 dicembre 2017 di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Sono quindi state effettuate le riclassificazioni necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 e non sono state pertanto apportate modifiche ai saldi derivanti da effetti di misurazione connessi con l'applicazione dell'IFRS 9.

<sup>8</sup> "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016, saldo annualità 2017 e "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2017.

<sup>9</sup> Fondi rischi ex L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) annualità 2017.

## 2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

### 2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2018, pari a €/mln 105, fanno registrare una flessione del 7,3% rispetto al 2017, ma con un incremento del 4,8% del portafoglio "in bonis" e un netto miglioramento della qualità del portafoglio. Infatti lo stesso è costituito per il 78% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto al 69,1% del 2017 e per il 21,9% (30,9% nel 2017) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2018	31/12/2017	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2018	31/12/2017	Assolute	%
Stage 1	76.703		73,2%			
Stage 2	5.133		4,9%			
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>81.836</b>	<b>78.113</b>	<b>78,1%</b>	<b>69,1%</b>	<b>3.723</b>	<b>4,8%</b>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.346	2.377	1,3%	2,1%	(1.031)	(43,4%)
Inadempienze probabili	2.671	4.195	2,5%	3,7%	(1.524)	(36,3%)
Sofferenze	18.902	28.302	18,0%	25,0%	(9.400)	(33,2%)
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>22.919</b>	<b>34.874</b>	<b>21,9%</b>	<b>30,9%</b>	<b>(11.955)</b>	<b>(34,3%)</b>
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>104.755</b>	<b>112.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(8.232)</b>	<b>(7,3%)</b>
Impegni a rilasciare garanzie	8.154	10.072	//	//	(1.918)	(19,0%)

Il risultato è da ricondursi a molteplici fattori.

Relativamente alle esposizioni "in bonis" si osserva un incremento del portafoglio di quasi €/mln 4, pari a circa il 5% rispetto al 2017, da ascrivere prevalentemente a nuove garanzie rilasciate per circa €/mln 34,3 a fronte di €/mln 22,5 di garanzie venute meno anche per i fisiologici rimborsi e €/mln 2,2 per migrazioni in altri gradi di rischio.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una flessione di €/mln 12, di cui €/mln 9,4 riferibile alle sole sofferenze. Nel corso dell'esercizio infatti sono stati perfezionati con alcuni primari Istituti di Credito accordi finalizzati alla definizione anticipata di parte del portafoglio deteriorato attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata, riguardanti posizioni classificate a sofferenze per complessivi €/mgl 9.200 circa, già rettificati per oltre €/mgl 6.100.

A ciò si aggiunge la chiusura di posizioni in default in conseguenza delle fisiologiche escussioni e il rientro in bonis di alcune posizioni deteriorate.

Le altre esposizioni deteriorate hanno fatto registrare nel complesso una flessione di €/mln 2,5 da ricondursi principalmente per €/mln 1,9 a nuove posizioni deteriorate, compensate da rientri in bonis di pari importo, e per €/mln 1,6 al decadimento verso una peggiore qualità creditizia. Tra queste sono ricomprese le esposizioni classificate come "scadute deteriorate", le cui dinamiche sono sintomatiche della crisi di liquidità del sistema imprenditoriale e conseguentemente del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

Come anticipato, l'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate non raggiunge il 22% (30,9% nel 2017), con una riduzione in valore assoluto pari a 11.955 €/mgl.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2018 sono state rilasciate per oltre il 90% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2018	31/12/2017	Composizione %	
			31/12/2018	31/12/2017
<b>Regione Sardegna</b>	<b>96.149</b>	<b>102.161</b>	<b>91,8%</b>	<b>90,4%</b>
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	49.906	47.502	47,6%	42,0%
Provincia di Sassari	26.692	32.437	25,5%	28,7%
Provincia di Nuoro	15.603	18.161	14,9%	16,1%
Provincia di Oristano	3.948	4.061	3,8%	3,6%
<b>Fuori Regione</b>	<b>8.606</b>	<b>10.826</b>	<b>8,2%</b>	<b>9,6%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>104.755</b>	<b>112.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
<b>Regione Sardegna</b>	<b>74.709</b>	<b>21.440</b>	<b>96.149</b>	<b>91,3%</b>	<b>93,5%</b>
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	39.780	10.126	49.906	48,6%	44,2%
Provincia di Sassari	20.140	6.552	26.692	24,6%	28,6%
Provincia di Nuoro	11.563	4.040	15.603	14,1%	17,6%
Provincia di Oristano	3.226	722	3.948	3,9%	3,2%
<b>Fuori Regione</b>	<b>7.127</b>	<b>1.479</b>	<b>8.606</b>	<b>8,7%</b>	<b>6,5%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>81.836</b>	<b>22.919</b>	<b>104.755</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica<sup>10</sup> dei debitori garantiti. Da un'analisi dei dati si osserva che il 70% circa delle garanzie in essere a fine esercizio 2018 è stato rilasciato in favore di aziende industriali e dei servizi, il 22% in favore di aziende operanti nel settore del commercio, il 5% circa in favore di aziende operanti nel turismo e il 2,5% di aziende del settore primario.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2018						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione% "in bonis"	Composizione% "deteriorate"	Composizione% "Totali"
Attività manifatturiere	21.728	6.244	27.972	26,6%	27,2%	26,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19.696	3.330	23.026	24,1%	14,5%	22,0%
Costruzioni	10.731	9.546	20.277	13,1%	41,7%	19,4%
Trasporto e magazzinaggio	7.530	433	7.963	9,2%	1,9%	7,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.311	1.278	5.589	5,3%	5,6%	5,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.249	721	3.970	4,0%	3,1%	3,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.144	482	2.626	2,6%	2,1%	2,5%
Attività immobiliari	1.923	298	2.221	2,3%	1,3%	2,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	432	98	530	0,5%	0,4%	0,5%
Altri settori	10.092	489	10.581	12,3%	2,1%	10,1%
	<b>81.836</b>	<b>22.919</b>	<b>104.755</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<sup>10</sup> Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2017						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione% "in bonis"	Composizione% "deteriorate"	Composizione% "Totali"
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.440	6.318	31.758	32,6%	18,1%	28,1%
Attività manifatturiere	21.805	9.601	31.406	27,9%	27,5%	27,8%
Costruzioni	10.185	14.010	24.195	13,0%	40,2%	21,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.221	1.346	5.567	5,4%	3,9%	4,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.916	777	4.693	5,0%	2,2%	4,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.762	543	2.305	2,3%	1,6%	2,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	906	132	1.038	1,2%	0,4%	0,9%
Attività immobiliari	1.978	591	2.569	2,5%	1,7%	2,3%
Altri settori	7.900	1.556	9.456	10,1%	4,5%	8,4%
	<b>78.113</b>	<b>34.874</b>	<b>112.987</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fra le garanzie rilasciate sono comprese le operazioni di *tranchéd cover* garantite, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral*. La composizione delle predette operazioni è indicata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI DI TRANCHED COVER	Finanziamenti garantiti	Garanzie rilasciate lorde	Rettifica di valore sul cash collateral
<b>Tranchéd cover Unicredit 2013</b>	<b>82</b>	<b>35</b>	<b>4</b>
<i>Stage 1</i>	47	14	
<i>Stage 2</i>			
Portafoglio "in bonis"	47	14	
<i>Sofferenze</i>	35	21	
Portafoglio Deteriorato	35	21	
<b>Tranchéd cover Unicredit 2014</b>	<b>697</b>	<b>348</b>	<b>26</b>
<i>Stage 1</i>	550	275	
<i>Stage 2</i>			
Portafoglio "in bonis"	550	275	
<i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	30	15	
<i>Sofferenze</i>	117	58	
Portafoglio Deteriorato	147	73	
<b>Totale complessivo</b>	<b>779</b>	<b>383</b>	<b>30</b>

A fronte delle operazioni di cui sopra son stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2014.

### 2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

In conseguenza del miglioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma in precedenza richiamato, è stato ridotto, in misura meno che proporzionale, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attestano a complessivi €/mln 9,6, con una flessione del 35% rispetto al 2017.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2018	31/12/2017	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2018	31/12/2017	Absolute	%
Stage 1	910	-	9,5%			
Stage 2	518	-	5,4%			
<b>Rettifiche di valore garanzie "in bonis"</b>	<b>1.428</b>	<b>1.673</b>	<b>14,9%</b>	<b>11,4%</b>	<b>(245)</b>	<b>(14,6%)</b>
Rettifiche di valore su Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	257	119	2,7%	0,8%	138	116,0%
Rettifiche su Inadempienza Probabile	1.053	690	11,0%	4,7%	363	52,6%
Rettifiche di valore su Sofferenze	6.835	12.258	71,4%	83,2%	(5.423)	(44,2%)
<b>Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"</b>	<b>8.145</b>	<b>13.067</b>	<b>85,1%</b>	<b>88,6%</b>	<b>(4.922)</b>	<b>(37,7%)</b>
<b>Totale rettifiche di valore garanzie</b>	<b>9.573</b>	<b>14.740</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(5.167)</b>	<b>(35,1%)</b>
Rettifiche di valore su impegni a rilasciare garanzie	109	-	//	//	109	//

Il dato riferito al 31/12/2017 sopra riportato non include gli effetti dell'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e impairment introdotti dal nuovo principio contabile IFRS9.

Come emerge dal precedente prospetto, la flessione delle rettifiche di valore ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (meno €/mgl 5.423), per effetto prevalentemente degli accordi di attualizzazione e liquidazione anticipata più sopra citati che hanno comportato lo stralcio di complessivi €/mgl 9.200 circa, già rettificati per oltre €/mgl 6.100.

Per quanto attiene alle altre categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza per le esposizioni deteriorate, si evidenzia il dato afferente alle esposizioni scadute deteriorate per le quali, a fronte di una flessione del 43,4% delle relative esposizioni, si registra un incremento del 116%, pari a €/mgl 138, facendo registrare una crescita del relativo tasso di copertura, come si vedrà più oltre. In particolare la variazione è determinata da rettifiche di valore per €/mgl 382 e riprese di valore per rientri in bonis per €/mgl 286, oltre alle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di deteriorato e agli effetti dell'applicazione dei nuovi criteri di impairment introdotti dal nuovo principio contabile IFRS9, illustrati in nota integrativa. Un incremento rilevante si registra invece nelle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili, aumentate del 52,6% (pari a €/mgl 363) rispetto al periodo precedente, a fronte di un incremento di oltre il 36% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia<sup>11</sup>, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna<sup>12</sup> e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. In particolare l'incremento è determinato da rettifiche di valore per €/mgl 542 e riprese di valore per rientri in bonis per €/mgl 80, oltre alle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di esposizioni deteriorate.

Per quanto attiene alle posizioni classificate in bonis, si osserva, una flessione del 14,6%, pari a €/mgl. 245. Tale variazione è da ascrivere agli effetti dell'applicazione dei nuovi criteri di impairment introdotti dal nuovo principio contabile IFRS9, illustrati in nota integrativa (riprese su portafoglio performing stage 1 €/mgl 630 e rettifiche su portafoglio performing stage 2 €/mgl 165), al sensibile e più che proporzionale incremento delle mitigazioni del rischio di credito rispetto all'incremento registrato nel relativo portafoglio classificato in stage1, che ha comportato una flessione delle complessive rettifiche dell'8,5%; infine, con riguardo alle posizioni classificate nello stage 2, all'incremento registrato nel relativo portafoglio (+ 112,8% rispetto al 01/01/2018, pari a €/mgl 2.721), oltre che all'incremento registrato nel relativo tasso di copertura, che hanno determinato un sensibile incremento delle rettifiche (+ €/mgl 303, pari al 140,9%).

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

<sup>11</sup> Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

<sup>12</sup> Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

### 2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 9% delle complessive garanzie, in flessione rispetto al 2017 (meno 3,9%). In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 36,2% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 35,5%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Stage 1	76.703			910			1,2%		
Stage 2	5.133			518			10,1%		
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>81.836</b>	<b>78.113</b>	<b>3.723</b>	<b>1.428</b>	<b>1.673</b>	<b>(245)</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>(0,4%)</b>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.346	2.377	(1.031)	257	119	138	19,1%	5,0%	14,1%
Inadempienze Probabili	2.671	4.195	(1.524)	1.053	690	363	39,4%	16,4%	23,0%
Sofferenze	18.902	28.302	(9.400)	6.835	12.258	(5.423)	36,2%	43,3%	(7,2%)
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>22.919</b>	<b>34.874</b>	<b>(11.955)</b>	<b>8.145</b>	<b>13.067</b>	<b>(4.922)</b>	<b>35,5%</b>	<b>37,5%</b>	<b>(1,9%)</b>
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>104.755</b>	<b>112.987</b>	<b>(8.232)</b>	<b>9.573</b>	<b>14.740</b>	<b>(5.167)</b>	<b>9,1%</b>	<b>13,0%</b>	<b>(3,9%)</b>
<b>Totale impegni su garanzie lorde</b>	<b>8.154</b>	<b>10.072</b>	<b>(1.918)</b>	<b>109</b>	<b>0</b>	<b>109</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,3%</b>

Il dato riferito al 31/12/2017 sopra riportato non include gli effetti dell'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e impairment introdotti dal nuovo principio contabile IFRS9.

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia<sup>13</sup>, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna<sup>14</sup> e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi<sup>15</sup> impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 17% del 2017 al 13% del 2018. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate a sofferenza è pari al 49,4%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio del 41,8% (sensibilmente più rilevante rispetto al 18,6% del 2017). Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia<sup>16</sup>, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna<sup>17</sup> e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 37,7%, mentre il tasso di copertura delle posizioni "in bonis" si è attestato al 2,5%, e in dettaglio pari all'1,7% per le esposizioni in stage 1 e al 14,9% per le esposizioni in stage 2.

<sup>13</sup> Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

<sup>14</sup> Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

<sup>15</sup> "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015 e 2016 e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016.

<sup>16</sup> Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

<sup>17</sup> Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2018					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	76.703	23.512	53.191	910	1,7%
Stage 2	5.133	1.645	3.488	518	14,9%
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>81.836</b>	<b>25.157</b>	<b>56.679</b>	<b>1.428</b>	<b>2,5%</b>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	1.346	664	682	257	37,7%
Inadempienze Probabili	2.671	152	2.519	1.053	41,8%
Sofferenze	18.902	5.071	13.831	6.835	49,4%
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>22.919</b>	<b>5.887</b>	<b>17.032</b>	<b>8.145</b>	<b>47,8%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>104.755</b>	<b>31.044</b>	<b>73.711</b>	<b>9.573</b>	<b>13,0%</b>

(valori in migliaia di euro)

31/12/2017					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>78.113</b>	<b>19.114</b>	<b>58.999</b>	<b>1.673</b>	<b>2,8%</b>
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.377	1.485	892	119	13,3%
Inadempienze Probabili	4.195	481	3.714	690	18,6%
Sofferenze	28.302	5.362	22.940	12.258	53,4%
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>34.874</b>	<b>7.328</b>	<b>27.546</b>	<b>13.067</b>	<b>47,4%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>112.987</b>	<b>26.442</b>	<b>86.545</b>	<b>14.740</b>	<b>17,0%</b>

Il dato riferito al 31/12/2017 sopra riportato non include gli effetti dell'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e impairment introdotti dal nuovo principio contabile IFRS9.

## 2.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" prevalentemente dagli investimenti della tesoreria aziendale in polizze di capitalizzazione, minibond e cambiali finanziarie per complessivi €/mgl 9.685<sup>18</sup> e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 777; la componente "in sofferenza" è costituita prevalentemente dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

### 2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2018 sono state escusse 10 posizioni per complessivi €/mgl 545; di queste 2 posizioni, per complessivi €/mgl 46, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 232.

Come già illustrato in precedenza, nel corso del 2018 sono stati definiti con alcuni primari Istituti di Credito degli accordi di attualizzazione e liquidazione anticipata, a titolo definitivo, che hanno comportato lo stralcio di 135 posizioni per complessivi €/mgl 9.200, già rettifiche per oltre €/mgl 6.100.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte

<sup>18</sup> In questa sede la trattazione prescinde dai portafogli contabili cui le attività finanziarie citate sono ricondotte.

relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

#### 2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa classificati in sofferenza che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli intermediari garantiti sono aumentate di circa €/mgl 181 rispetto al 2017, in conseguenza delle nuove posizioni escusse e delle rettifiche di valore dell'esercizio.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

#### 2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 78% circa dei complessivi crediti per escussioni, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2017, come si evince dalla tabella sotto riportata.

Nella tabella di seguito riportata, il tasso di copertura evidenziato tiene conto delle garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia<sup>19</sup>, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna<sup>20</sup> e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	4.037	3.868	169	4.037
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	122	241	(119)	122
<b>Rischio al netto delle garanzie ricevute</b>	<b>3.915</b>	<b>3.627</b>	<b>288</b>	<b>3.915</b>
Rettifiche di valore su crediti da escussione	3.038	2.857	181	3.038
<b>Totale rischio netto per escussione</b>	<b>877</b>	<b>770</b>	<b>107</b>	<b>877</b>
<b>Indicatore di copertura lordo</b>	<b>77,6%</b>	<b>78,8%</b>	<b>(1,2%)</b>	<b>77,6%</b>

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ricevute per €/mgl 322, riferite a sei posizioni.

#### 2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2018 chiude con risultato negativo di €/mgl 117.

Il risultato della gestione operativa non ha consentito di far fronte agli accantonamenti ed alle rettifiche di valore imputate a conto economico e finalizzate a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e cassa, come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato.

<sup>19</sup> Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

<sup>20</sup> Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	390	408	(18)	(4,4%)
COMMISSIONI NETTE	1.645	1.567	78	5,0%
Dividendi	7	12	(5)	(41,7%)
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(27)	0	(27)	//
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.015</b>	<b>1.987</b>	<b>28</b>	<b>1,4%</b>
Spese amministrative:	(1.995)	(1.890)	(105)	(5,6%)
a) Spese per il personale	(1.184)	(1.177)	(7)	(0,6%)
a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci	(135)	(135)	0	0,0%
b) Altre spese amministrative	(676)	(578)	(98)	(17,0%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(77)	(53)	(24)	(45,3%)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>(57)</b>	<b>44</b>	<b>(101)</b>	<b>(229,5%)</b>
Altri proventi e oneri di gestione	47	121	(74)	(61,0%)
Contributo ammissione	27	30	(3)	(10,0%)
Altri proventi di gestione	29	115	(86)	(74,8%)
Altri oneri di gestione	(9)	(25)	16	63,3%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(10)</b>	<b>165</b>	<b>(175)</b>	<b>(106,1%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(92)	(108)	16	14,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	65	(1.056)	1.121	106,2%
Altri Accantonamenti su altre attività	(53)	0	(53)	//
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(90)</b>	<b>(1.000)</b>	<b>963</b>	<b>96,3%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27)	(28)	1	3,6%
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(117)</b>	<b>(1.028)</b>	<b>911</b>	<b>88,6%</b>

Più in dettaglio si può rilevare che anche nel 2018 si è registrata una flessione del risultato della gestione finanziaria nel complesso considerata, in linea con quella dell'esercizio precedente, da ricondursi in via prevalente al modesto livello dei rendimenti riconosciuti dal mercato sugli investimenti finanziari caratterizzati da bassi profili di rischio, quali sono quelli che tipicamente e per policy compongono il portafoglio del Confidi, e alla sopraggiunta scadenza di alcuni investimenti realizzati in anni precedenti sui quali erano riconosciuti rendimenti più elevati.

La modesta crescita dei volumi perfezionati e la revisione del sistema commissionale introdotta nell'esercizio, ha consentito di rilevare un incremento del margine commissionale rispetto al precedente esercizio (+5%).

L'effetto congiunto delle dinamiche sopra citate ha determinato una lieve crescita del Margine di Intermediazione (+1,4%) che non ha comunque consentito di ottenere un Margine Operativo Lordo positivo, passato da €/mgl 165 del 2017 a €/mgl -10 del 2018, in forza della crescita delle altre spese amministrative, da ricondurre all'avvio del nuovo piano di comunicazione, e della sostanziale contrazione degli altri proventi di gestione.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati importanti rettifiche di valore e accantonamenti a fronte delle perdite attese, tesi a garantire una adeguata copertura del rischio, in parte compensati dalle riprese di valore imputate principalmente in funzione delle transazioni sul portafoglio delle garanzie classificate in sofferenza perfezionate nell'esercizio con alcuni principali Istituti di Credito. Nel complesso le rettifiche di valore e gli accantonamenti imputati a conto economico si sono attestati a €/mgl 2.858 (€/mgl 1.579 nel 2017), di cui €/mgl 2.609 riferiti ai crediti di firma (€/mgl 187 a valere sui fondi regionali annualità 2013 e 2014).

Per effetto delle dinamiche sopra rappresentate il risultato dell'esercizio si presenta negativo per €/mgl 117.

## 2.6 Profilo patrimoniale

### 2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare una tendenziale flessione (-8%) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
			Assoluta	%
<b>Numero soci</b>	<b>2.528</b>	<b>2.419</b>	<b>109</b>	<b>4,5%</b>
Numero adesioni	138	150	(12)	(8,0%)
Numero cancellazioni	29	22	7	31,8%
<b>Specifica nuove adesioni:</b>				
Numero adesioni provincia di Cagliari	66	54	12	22,2%
Numero adesioni provincia di Sassari	26	48	(22)	(45,8%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	29	26	3	11,5%
Numero adesioni provincia di Oristano	5	5	0	0,0%
Numero adesioni con sede fuori regione	12	17	(5)	(29,4%)
<b>Totale nuove adesioni</b>	<b>138</b>	<b>150</b>	<b>(12)</b>	<b>(8,0%)</b>

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico negativo del 2018, la riduzione del capitale sociale e delle riserve, in conseguenza prevalentemente del risultato economico negativo del 2017, oltre che degli effetti della prima applicazione degli IFRS9.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2018	31.12.2017	Composizione %		Variazione	
			31.12.2018	31.12.2017	Assoluta	%
Capitale	14.230	14.263	66,7%	66,2%	(33)	(0,2%)
Sovrapprezzi di emissione	235	218	1,1%	1,0%	17	7,8%
Riserve	6.908	7.880	32,4%	36,6%	(972)	(12,3%)
Riserve FTA IFRS9	(149)		(0,7%)		(149)	//
Riserve da valutazione	229	223	1,1%	1,0%	6	2,7%
Utile (Perdita) di esercizio	(117)	(1.028)	(0,5%)	(4,8%)	911	(88,6%)
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>21.336</b>	<b>21.556</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>(220)</b>	<b>(1,0%)</b>

### 2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;

- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 5,4 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 21,2); il *Total capital ratio* risulta pari al 23,7%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2018	31.12.2017	Composizione		Variazioni	
			31.12.18	31.12.17	Absolute	Percentuali
Rischi di credito e di controparte	5.058	5.547	94,1%	94,1%	(489)	(8,8%)
Rischio operativo	316	348	5,9%	5,9%	(32)	(9,2%)
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>5.374</b>	<b>5.895</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,00%</b>	<b>(521)</b>	<b>(8,8%)</b>
Capitale primario di classe 1 (CET1)	21.199	21.326	100,00%	100,00%	(127)	(0,6%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	21.199	21.326	100,00%	100,00%	(127)	(0,6%)
Capitale di classe 2 (T2)	0	1	-	-	(1)	(100,0%)
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>21.199</b>	<b>21.327</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>(128)</b>	<b>(0,6%)</b>
<b>Eccedenza patrimoniale</b>	<b>15.825</b>	<b>15.432</b>			<b>393</b>	<b>2,5%</b>
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	23,668%	21,704%			2,0%	9,0%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	3,945	3,618			0,327	9,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,668%	21,705%			2,0%	9,0%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,000%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,668%	21,705%			2,0%	9,0%

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capita ratio sarebbe risultato pari a 23,615%.

### 3. Altre informazioni

#### 3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

#### 3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

#### 3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

#### 3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2018 ammontano a complessivi €/mgl 70.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2018 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2018 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 2.349 (di cui €/mgl 479 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 321 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse, nè nell'interesse di soggetti loro connessi (nessuno deliberato nell'anno).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

### **3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali**

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

### **3.6 Sedi secondarie**

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano.

### **3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 1 aprile 2019, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

### **3.8 Nuovi principi contabili**

A far data dal 1 gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS16, in sostituzione dello IAS 17 nella disciplina del trattamento contabile del leasing.

L'analisi degli impatti in termini di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, nonché di impairment, sono riportati nella nota integrativa, "parte a - politiche contabili – parte generale sez. 4 Altri aspetti - Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB", cui si rinvia.

## **4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale**

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il contesto economico nazionale si presenta, secondo gli ultimi dati elaborati dai principali analisti, altamente preoccupante. Le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso, le previsioni sull'esportazioni di beni e servizi sono in riduzione, il tasso di disoccupazione e il rapporto debito/PIL sono stimati in crescita. Tale stagnazione investirà anche il tessuto imprenditoriale regionale, già caratterizzato da una debole propensione delle imprese agli investimenti e da significative difficoltà nel miglioramento della propria competitività e nell'allargamento dei mercati di riferimento.

Malgrado il contesto economico regionale poco rassicurante, che non consente di ipotizzare un significativo sviluppo delle attività svolte dal Confidi Sardegna, si ritiene di poter valorizzare una serie di variabili esogene potenzialmente positive e di poter efficientare la propria azione commerciale diretta ed indiretta al fine di incrementare il portafoglio delle garanzie rilasciate.

Il sistema bancario ha sino ad oggi continuato a privilegiare le PMI caratterizzate da bassissima rischiosità e di maggiori dimensioni, nonostante le ridotte marginalità consentite da quel target di clientela. L'ammissibilità al Fondo di Garanzia per le PMI (ex L.662/96) ed in particolare il beneficio della cosiddetta "ponderazione zero", ha

rappresentato il più rilevante fattore discriminante per l'accesso al credito. Le imprese più deboli hanno continuato invece a registrare una significativa difficoltà nell'accesso al credito bancario e nel rinnovo e/o riprogrammazione degli impegni finanziari assunti con conseguenti negativi effetti sull'attività aziendale.

In questi giorni (15 marzo 2019) si è registrata la tanta auspicata entrata in vigore della Riforma del Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC. Come è noto la nuova disciplina prevede una misura della Garanzia Pubblica direttamente proporzionale alla rischiosità misurata in capo all'Impresa e, grazie alla introduzione dell'istituto della riassicurazione e della controgaranzia, i Confidi autorizzati (Confidi Rating) potranno proporre agli Istituti Bancari una garanzia a "ponderazione zero" più conveniente, per alcune fasce di rating, rispetto a quella fornita tramite il ricorso diretto alla garanzia del Fondo MCC da parte dell'Istituto di Credito. Il Confidi Sardegna ha ottenuto la sopracitata autorizzazione in data 13 marzo 2019 e, conseguentemente, questa fondamentale novità dovrebbe consentire di riattivare alcuni rapporti bancari attualmente non soddisfacenti, sino ad oggi caratterizzati dalla continua disintermediazione subita in questi ultimi anni, e consolidare e sviluppare i rapporti bancari considerati già oggi soddisfacenti.

Nel delineato scenario di mercato e in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, il Confidi Sardegna si prefigge quindi di raggiungere nei prossimi esercizi i seguenti fondamentali obiettivi:

1. Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
2. Sviluppare la propria attività caratteristica (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane;
3. Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
4. Razionalizzare ed efficientare i processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia.
5. Rivedere il modello di sviluppo commerciale intensificando l'attività con i mediatori creditizi e gli agenti in attività finanziaria.
6. Incrementare l'attività residuale diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta tra le quali sono ricomprese le garanzie concesse in relazione ad operazioni di emissione di mini bond e Cambiali finanziarie ed alla concessione di forme diverse di finanziamento, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Ad oggi sono state inoltre attivate delle interessanti interlocuzioni, sia in ambito regionale che nazionale con alcuni Confidi Vigilati e non Vigilati.

I potenziali accordi di collaborazione in ambito regionale, ad oggi ancora non compiutamente definiti, dovrebbero contribuire fattivamente allo sviluppo dell'attività residuale favorendo il collocamento del "Piccolo credito" tra una platea di potenziali clienti di piccole dimensioni tradizionalmente seguiti dai Confidi minori.

I contatti avviati in ambito nazionale sono principalmente tesi ad esplorare possibili ipotesi di fusione con altri Confidi Vigilati. L'intendimento è diretto a consolidare i volumi ad oggi garantiti, razionalizzare l'organizzazione aziendale ed i relativi costi e sviluppare l'attività su più regioni - principalmente del centro Italia - fornendo un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari, legati sia alla attività caratteristica e sia all'attività residuale, ad operatori operanti nei principali settori economici. Attualmente si sta congiuntamente sviluppando l'analisi sul possibile modello di business e sul connesso modello organizzativo.

In via residuale si stanno valutando ulteriori sinergie in ambito nazionale dirette alla condivisione di alcuni costi fissi ed allo sviluppo di specifiche azioni commerciali condivise, principalmente riferite ad operazioni in cogaranzia ed alla fornitura di consulenza e assistenza finanziaria.

In funzione degli obiettivi programmati e precedentemente descritti e dei possibili accordi conseguenti alle interessanti interlocuzioni attivate sia in ambito regionale che extraregionale, si prevede di aumentare le quote di

mercato del Confidi Sardegna, per volume di garanzie rilasciate e capacità di attrazione di nuovi Soci, di migliorare il circuito reddituale e salvaguardare l'adeguatezza patrimoniale.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2018 risulta pari al 23,7% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 15.825 – nonché, come sopra illustrato, la potenziale capacità di reddito dello stesso.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Esaminati pertanto i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in considerazione anche della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto nonché alla sua capacità di conseguimento dell'equilibrio economico, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività in favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Svolte quindi accurate valutazioni, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto pertanto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

## **Conclusioni**

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una moderata espansione della domanda interna e degli investimenti, e da una timida ripresa dei fatturati. I prestiti alla clientela privata sono aumentati in modo contenuto mentre il credito alle imprese è rimasto complessivamente stabile. Nel complesso la qualità dei prestiti ha continuato a migliorare evidenziando un tasso di deterioramento in diminuzione.

Il Confidi ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario e non per soddisfare le esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi.

L'attività caratteristica perfezionata nel corso dell'esercizio 2018 è in incremento rispetto al precedente esercizio, ma tale crescita non ha inciso in modo rilevante sul complessivo stock delle garanzie concesse. Difatti il significativo peso delle nuove operazioni di sostituzione di operazioni scadute nell'anno e delle operazioni di riprogrammazione ha compresso i volumi complessivi delle garanzie. Lo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi Sardegna è stata però negativamente influenzata dalla disintermediazione posta in essere dal sistema bancario nei confronti dei Confidi per effetto dell'accesso diretto alla garanzia pubblica e dalla propensione dei principali Istituti di Credito a concedere nuova finanza solo a controparti di elevato standing, trascurando le imprese meno strutturate che continuano a rilevare forti difficoltà nell'accesso al credito.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre registrata una significativa attività volta al contenimento del rischio ed al miglioramento della qualità del portafoglio, anche per mezzo di importanti accordi transattivi con alcuni primari Istituti di Credito perfezionati nell'anno su posizioni classificate a sofferenza.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 117.147.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al margine di intermediazione di €/mgl 2.015, in aumento dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente;
- al margine operativo lordo negativo per €/mgl 10, che ha registrato una flessione rispetto al 2017;
- al saldo negativo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 80. Tale importo è riferito alle

complessive rettifiche di valore e gli accantonamenti imputati a conto economico, che si sono attestati a €/mgl 2.858 (€/mgl 1.579 nel 2017), di cui €/mgl 2.609 riferiti ai crediti di firma e compensati solo in parte dalle riprese di valore imputate principalmente in funzione delle transazioni sul portafoglio in sofferenza perfezionate nell'esercizio con alcuni principali Istituti di Credito e dall'utilizzo di fondi regionali.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2018, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio, conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, attraverso il ricorso alle altre Riserve (nello specifico alla Riserva azioni gratuite).

In seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2018, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

<b>ASSETTO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.2018</b>
Capitale	14.230
Sovrapprezzi di emissione	235
Riserve	6.642
Riserve da valutazione	229
<b>Totale</b>	<b>21.336</b>

Cagliari, li 1 Aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(Achille Carlini)  


---

## **Prospetti Contabili**

---

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	368	707
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.248.623	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.248.623	
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	115.830	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce IAS 39)</i>		4.405.033
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.637.611	
	a) crediti verso banche	26.482.095	
	b) crediti verso società finanziarie	-	
	c) crediti verso clientela	5.155.516	
	<i>Crediti (Ex voce IAS 39)</i>		39.451.708
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.952.435	2.966.050
90.	Attività immateriali	1.941	3.406
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	58.617	63.934
	a) correnti	58.617	63.934
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	1.653.868	1.032.400
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>44.669.294</b>	<b>47.923.238</b>

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

## STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.557.172	
	a) debiti	10.557.172	
	b) titoli in circolazione	0	
	<i>Debiti (ex voce las 39)</i>		9.539.912
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti		
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	2.472.408	15.966.431
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	492.954	456.347
100.	Fondi per rischi e oneri:	9.810.708	404.556
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.682.181	
	b) quiescenza e obblighi simili	0	
	c) altri fondi per rischi e oneri	128.527	404.556
110.	Capitale	14.230.350	14.262.900
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione	235.200	217.800
150.	Riserve	6.758.189	7.879.648
160.	Riserve da valutazione	229.461	223.161
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(117.147)	(1.027.517)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>44.669.294</b>	<b>47.923.238</b>

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	391.108 163.418	408.602
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.346)	(948)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>389.762</b>	<b>407.654</b>
40.	Commissioni attive	1.665.569	1.580.021
50.	Commissioni passive	(20.073)	(12.893)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.645.496</b>	<b>1.567.128</b>
70.	Dividendi e proventi simili	6.955	11.938
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	
	c) passività finanziarie	0	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(27.342)	
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(27.342)	
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.014.871</b>	<b>1.986.720</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(91.928)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.928)	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	
	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di (ex voce IAS 39):</i>		(1.087.912)
	a) <i>attività finanziarie</i>		(49.001)
	b) <i>altre operazioni finanziarie</i>		(1.038.911)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.922.943</b>	
160.	Spese amministrative:	(1.995.396)	(1.890.035)
	a) spese per il personale	(1.319.014)	(1.311.659)
	b) altre spese amministrative	(676.382)	(578.376)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	64.895	(17.156)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(220.996)	
	b) altri accantonamenti netti	285.890	(17.156)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(74.697)	(50.440)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.893)	(2.745)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(5.967)	61.649
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.013.058)</b>	
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(90.115)</b>	<b>(999.919)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.032)	(27.598)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(117.147)</b>	<b>(1.027.517)</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	2018	2017
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(117.147)</b>	<b>(1.027.517)</b>

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2018	2017
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(117.147)</b>	<b>(1.027.517)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.021	(4.895)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce IAS 39):</i>		25.469
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		20.574
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(113.127)</b>	<b>(1.006.943)</b>

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2018)															
	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
								Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni*
Capitale:	14.262.900	14.262.900		14.262.900				20.700					(53.250)		14.230.350
Sovraprezzo emissioni	217.800	217.800		217.800				20.700					(3.300)		235.200
Riserve:	7.879.648	7.879.648	(149.443)	7.730.205	(1.027.517)			0	0	0			55.500		6.758.188
a) di utili	6.336.988	6.336.988	(149.443)	6.187.545	(420.687)										5.766.858
b) altre	1.542.660	1.542.660		1.542.660	(606.830)								55.500		991.330
Riserve da valutazione:	223.161	223.161	2.280	225.441										4.021	229.461
Strumenti di capitale	0	0		0											0
Azioni proprie (-)	0	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.027.517)	(1.027.517)		(1.027.517)	1.027.517									(117.147)	(117.147)
Patrimonio netto	21.555.992	21.555.992	(147.163)	21.408.829	0	0	0	41.400	0	0	0	0	55.500	(113.127)	21.336.052

(\*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

In merito alle variazioni del patrimonio netto, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, il dato al 31.12.2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione. La modifica dei saldi di apertura delle riserve è conseguente alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 entrati in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del bilancio al 31.12.2018.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2017)														
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	14.325.000		14.325.000				22.650					(84.750)		14.262.900
Sovraprezzo emissioni	197.100		197.100				22.650					(1.950)		217.800
Riserve:	9.194.399	0	9.194.399	(1.401.301)		0	0	0	0	0		86.550		7.879.648
a) di utili	7.738.289		7.738.289	(1.401.301)								86.550		6.336.988
b) altre	1.456.110		1.456.110											1.542.660
Riserve da valutazione:	202.587		202.587										20.574	223.161
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.401.301)		(1.401.301)	1.401.301									(1.027.517)	(1.027.517)
Patrimonio netto	22.517.785	0	22.517.785	0	0	0	45.300	0	0	0	0	86.550	(1.006.943)	21.555.992

(\*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<b>Metodo diretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Gestione:</b>	<b>7.891</b>	<b>451.703</b>
interessi attivi incassati (+)	240.299	243.798
interessi passivi pagati (-)	0	
dividendi e proventi simili (+)	5.703	9.755
commissioni nette (+/-)	1.614.934	1.469.471
spese per il personale (-)	(1.200.629)	(1.202.337)
altri costi (-)	(685.733)	(697.593)
altri ricavi (+)	48.018	632.800
imposte e tasse (-)	1.614.934	(4.190)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>1.481.367</b>	<b>(1.842.228)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
<i>attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce las 39)</i>		2.498.932
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(830.177)	
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.562.394	
<i>crediti verso banche (ex voce las 39)</i>		(2.366.540)
<i>crediti verso clientela (ex voce las 39)</i>		(1.974.620)
altre attività	(250.850)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>124.416</b>	<b>1.487.607</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.229.350	
debiti verso clientela (ex voce las 39)		1.503.223
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(5.104.934)	(15.616)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.613.673</b>	<b>97.082</b>

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<b>Metodo diretto</b>		
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(61.083)</b>	<b>(411.571)</b>
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(61.082) (1)	(409.200) (2.372)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(61.083)</b>	<b>(411.571)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	41.100	45.600
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>41.100</b>	<b>45.600</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.593.690</b>	<b>(268.889)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

#### RICONCILIAZIONE

	<b>Importo</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.406.877	18.675.766
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.593.690	(268.889)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>20.000.567</b>	<b>18.406.877</b>

Gli schemi dettati dal Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" relativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Provvedimento Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".



---

**Nota integrativa al bilancio  
chiuso al 31/12/2018**

---



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 01 Aprile 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *"The Conceptual Framework for Financial Reporting"* del mese di marzo 2018;
- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. **Competenza economica:** la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

- c. **Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci contenute negli schemi e nei prospetti contabili vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. **Rilevanza ed aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. **Divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. **Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Più in dettaglio, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, si precisa che è stata applicata la deroga consentita dal paragrafo 7.2.15 del citato principio, consistente nella possibilità di non rideterminare gli aggregati di bilancio di esercizi precedenti, procedendo unicamente alla rilevazione delle differenze esistenti tra il valore contabile precedente ed il valore contabile all'inizio dell'esercizio di prima applicazione alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018): in conseguenza di tale scelta, pertanto, il Confidi ha provveduto a rappresentare i dati comparativi mediante l'esposizione all'interno dei prospetti contabili delle voci riportate negli schemi del Provvedimento della Banca d'Italia del 6 dicembre 2016: in tal senso, si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per il dettaglio dei principi contabili adottati ed in vigore fino a tale data.

Nel prosieguo sono riportati i prospetti di tra i saldi di bilancio alla data del 31 dicembre 2017 e quelli rideterminati alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 (1 gennaio 2018), in aggiunta alle ulteriori informazioni integrative richieste dai paragrafi 42L-42O dell'IFRS 7.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

- Principio IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers” (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016 - Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)) che sostituisce i principi IAS 18 “Revenue” e IAS 11 “Construction Contracts”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, IFRIC 18 “Transfers of Assets from Customers” e SIC 31 “Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services”. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta di conseguenza modifiche agli IFRS 1, 3 e 4, agli IAS 1, 2, 12, 16, 32, 34, 36, 37, 38, 39 e 40, all'interpretazione dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12 e

alle interpretazioni dello Standing Interpretation Committee (SIC) 27 e 32, al fine di garantire la coerenza fra i Principi contabili internazionali. Inoltre, comporta di conseguenza il ritiro degli IAS 11 e 18, delle Interpretazioni IFRIC 13, 15 e 18 e dell'Interpretazione SIC-31.

L'adozione dell'IFRS 15 non ha comportato effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018.

- Versione finale dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (pubblicato in data 24 luglio 2014) - Reg. UE 2067/2016. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
  - i. introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
  - ii. con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
  - iii. introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

In conformità all'IFRS 9, sono stati modificati i seguenti principi contabili internazionali: IAS 1 "Presentazione del bilancio"; IAS 2 "Rimanenze"; IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"; IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento"; IAS 12 "Imposte sul reddito"; IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica"; IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere"; IAS 23 "Oneri finanziari"; IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture"; IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"; IAS 33 "Utile per azione"; IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"; IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard"; IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"; IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"; IFRS 4 "Contratti assicurativi"; IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"; IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"; IFRS 13 "Valutazione del fair value"; le seguenti interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee: IFRIC 2 "Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili"; IFRIC 5 "Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali"; IFRIC 10 "Bilanci intermedi e riduzione di valore"; IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"; IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"; IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; la seguente interpretazione dello Standing Interpretations Committee: SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In considerazione della rilevante portata delle modifiche introdotte dal nuovo principio, la Società ha aderito al progetto di categoria promosso da Galileo Network, società cui il Confidi Sardegna ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in accordo con l'associazione di categoria di riferimento (Federconfidi/IGI) e in collaborazione con alcune società di consulenza - e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Per ciò che attiene al cantiere "Classificazione e Misurazione", in particolare, il Confidi ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione (FTA), nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo ha prodotto in sede di prima applicazione (FTA) un modesto allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39. Le riclassifiche operate peraltro non hanno prodotto significativi impatti sul patrimonio netto del Confidi in sede di prima applicazione (FTA).

Per ciò che attiene al cantiere "Impairment", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il sistema condiviso che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Pertanto con riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- presenza di situazione di "forbearance", laddove la concessione di una operazione di riprogrammazione/consolidamento sia volta ad evitare il deterioramento della posizione;
- presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;
- presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- presenza di garanzia escussa senza esito;
- precedente classificazione della posizione "sotto osservazione";
- presenza di pregiudizievoli;
- appartenenza dell'azienda a Gruppo con esposizioni deteriorate.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stage 2".

Per quanto attiene al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di

valutazione al momento del default. Per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell’insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD), e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi partecipante al progetto di categoria mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o lifetime), si fa ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno benchmark (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell’anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

La realizzazione degli interventi sui “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell’Impairment ha consentito al Confidi di misurare gli impatti della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9.

**Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d’Italia del 09/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d’Italia del 22/12/2017 (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017).**

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d’Italia del 9/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d’Italia del 22/12/2017 che recepiscono l’adozione dei criteri di presentazione previsti dall’IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall’IFRS 9, che non comprendono l’applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Prospetto di riacordo Schemi Contabili (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)										
IAS 39	IFRS 9	10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti	90. Partecipazioni	100. Attività materiali	110. Attività immateriali	120. Attività fiscali	140. Altre attività	TOTALE ATTIVO
		707								707
10. Cassa e disponibilità liquide										0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico										0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione										0
b) attività finanziarie designate al fair value										0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.190.791	6.149.432						7.340.223
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			113.830							113.830
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										0
a) crediti verso banche			1.993.150	26.461.710						28.454.860
b) crediti verso società finanziarie				4.500						4.500
c) crediti verso clientela			1.107.262	6.836.066					872.283	8.815.611
50. Derivati di copertura										0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)										0
70. Partecipazioni										0
80. Attività materiali				2.966.050						2.966.050
90. Attività immateriali							3.406			3.406
100. Attività fiscali										0
a) Correnti								63.934		63.934
b) Anticipate										0
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione										0
120. Altre attività									160.117	160.117
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>707</b>	<b>4.405.033</b>	<b>39.451.708</b>	<b>0</b>	<b>2.966.050</b>	<b>3.406</b>	<b>63.934</b>	<b>1.032.400</b>	<b>47.923.238</b>

Prospetto di riacordo Schemi Contabili (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)												
IAS 39 IFRS 9	10. Debiti	70. Passività fiscali	90. Altre passività	100. Trattamento di fine rapporto del personale	b) altri fondi	120. Capitale	140. Sovrapprezzi di emissione	160. Riserve	170. Riserve da valutazione	180. Utile d'esercizio	TOTALE PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.539.912								170. Riserve da valutazione		9.539.912	
a) debiti											0	
b) titoli in circolazione											0	
20. Passività finanziarie di negoziazione											0	
30. Passività finanziarie valutate al fair value											0	
40. Derivati di copertura											0	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)											0	
60. Passività fiscali											0	
a) Correnti											0	
b) Differite											0	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											0	
80. Altre passività			1.226.841								1.226.841	
90. Trattamento di fine rapporto del personale				456.347							456.347	
100. Fondi per rischi e oneri:											0	
a) impegni e garanzie rilasciate			14.739.590								14.739.590	
b) quiescenza e obblighi simili											0	
c) altri fondi per rischi e oneri					404.556						404.556	
110. Capitale						14.262.900					14.262.900	
120. Azioni proprie (-)											0	
130. Strumenti di capitale											0	
140. Sovrapprezzi di emissione							217.800				217.800	
150. Riserve								7.879.648			7.879.648	
160. Riserve da valutazione									223.161		223.161	
170. Utile (Perdita) d'esercizio										-1.027.517	-1.027.517	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.539.912</b>	<b>0</b>	<b>15.966.431</b>	<b>456.347</b>	<b>404.556</b>	<b>14.262.900</b>	<b>217.800</b>	<b>7.879.648</b>	<b>223.161</b>	<b>-1.027.517</b>	<b>47.923.238</b>	

**Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dal principio IFRS 9.**

Nei prospetti a seguire si dà evidenza dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 (riclassificati) e della relativa modifica per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dai principi IFRS 9, arrivando a determinare i relativi saldi di apertura in coerenza ai suddetti principi al 1° gennaio 2018.

Gli effetti riconducibili alla riclassifica delle attività finanziarie sono risultati pari a €/mgl. 50. Gli effetti riconducibili all'introduzione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 sono stati quantificati in €/mgl 210 in riferimento al portafoglio delle esposizioni di firma in essere (riprese su portafoglio performing stage 1 €/mgl 630, rettifiche su portafoglio performing stage 2 €/mgl 165 e rettifiche su portafoglio non performing stage 3 €/mgl 255), in €/mgl 100 in riferimento agli impegni a rilasciare garanzie e a €/mgl 205 riferibili a crediti verso banche, titoli di debito ed altre esposizioni creditizie.

IFRS 9	31.12.2017 riclassificato	rettifiche	01.01.2018 rideterminato
10. Cassa e disponibilità liquide	707		707
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0		0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0		0
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0		0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7.340.223	-51.878	7.288.345
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.830		113.830
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0		0
<i>a) crediti verso banche</i>	28.454.860	-49.942	28.404.918
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	4.500	-4.500	0
<i>c) crediti verso clientela</i>	8.815.611	-151.096	8.664.515
50. Derivati di copertura	0		0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0
70. Partecipazioni	0		0
80. Attività materiali	2.966.050		2.966.050
90. Attività immateriali	3.406		3.406
100. Attività fiscali	0		0
<i>a) Correnti</i>	63.934		63.934
<i>b) Anticipate</i>	0		0
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0		0
120. Altre attività	160.117		160.117
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>47.923.238</b>	<b>-257.416</b>	<b>47.665.822</b>

IFRS 9	31.12.2017- riclassificato	rettifiche	01.01.2018 - rideterminato
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.539.912		9.539.912
a) debiti	0		0
b) titoli in circolazione	0		0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0		0
30. Passività finanziarie valutate al fair value	0		0
40. Derivati di copertura	0		0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0		0
60. Passività fiscali	0		0
a) Correnti	0		0
b) Differite	0		0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0		0
80. Altre passività	1.226.841		1.226.841
90. Trattamento di fine rapporto del personale	456.347		456.347
100. Fondi per rischi e oneri:	0		0
a) impegni e garanzie rilasciate	14.739.590	-107.973	14.631.617
b) quiescenza e obblighi simili	0		0
c) altri fondi per rischi e oneri	404.556		404.556
110. Capitale	14.262.900		14.262.900
120. Azioni proprie (-)	0		0
130. Strumenti di capitale	0		0
140. Sovrapprezzi di emissione	217.800		217.800
150. Riserve	7.879.648	-149.443	7.730.205
160. Riserve da valutazione	223.161		223.161
170. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.027.517		-1.027.517
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>47.923.238</b>	<b>-257.416</b>	<b>47.665.822</b>

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2018**

- Principio IFRS 16 "Leases" (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers". In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica

sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- 1) nello SP, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (*Right of Use – ROU*) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- 2) nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- I. *full retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- II. *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019).

Sulla base di una stima preliminare svolta nel mese di gennaio 2019, escludendo gli impatti fiscali ed applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 possano essere stimati in un incremento delle passività finanziarie per Euro 65 mila a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Ne consegue comunque un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (la ponderazione assegnata al RoU è infatti del 100%), con conseguente effetto di diminuzione del Cet 1 (fully loaded) non subirà modificazioni significative.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA O ANCORA DA OMOLOGARE, APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019 O SUCCESSIVAMENTE**

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" (pubblicata in data 7 Giugno 2017), che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'approvazione è avvenuta in data 6 novembre 2017, mentre l'omologazione da parte dell'UE è avvenuta con il Regolamento UE n. 1595/2018. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo IAS 28 "Investments in associates and joint venture" (pubblicati in data 12 ottobre 2017), che ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("Long-Term Interests" o "LTI"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 24 aprile 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista per il primo semestre 2019. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", pubblicato in data 12 dicembre 2017, tra cui (IFRS 3 "Business Combinations" e IFRS 11 "Joint Arrangements"; IAS 12 "Income Taxes"; IAS 23 "Borrowing Costs"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'approvazione è avvenuta in data 21 marzo 2018, mentre è ancora attesa l'omologazione da parte dell'UE. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo IAS 19 "Employee Benefits" (pubblicati in data 7 febbraio 2018) che chiariscono alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si

applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). L'approvazione da parte dell'EFRAG è avvenuta il 28 maggio 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista per il 2019. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.

- Revisione del Documento Conceptual Framework for Financial Reporting, pubblicata in data 29 marzo 2018. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'approvazione da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Si applicherà a partire dal 1 gennaio 2020.

### **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dalle esposizioni per cassa classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

### **Altri aspetti**

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna

beneficia di sgravi contributivi afferenti il personale dipendente<sup>1</sup> che nel 2018 sono risultati complessivamente pari a €/mgl. 10.

Nel corso del 2018 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 5.227.668, di cui € 2.335.246 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della L. 147/2013 e € 2.892.422 da parte della Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 14/2015 e L.R. 31/2016. Si precisa peraltro il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

---

<sup>1</sup> Incentivo triennale Legge n. 190/2014; Incentivo contributivo Legge n. 296/2003; Incentivo biennale Legge n. 208/2015; Esonero e recupero contributivo per Tfr a fondo pensioni DL 203/2005.

## A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

#### Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

### **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

#### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla

Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;

- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

### **3 – Attività materiali**

#### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("*fair value as deemed cost*"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

### Criteria di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **4 – Attività immateriali**

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) , e in particolare software,. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## **5 – Fiscalità corrente e differita**

### Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

### Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## **6. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie**

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

### Criteria di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia<sup>2</sup> e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9;

---

<sup>2</sup> I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che

anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

## **7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

### Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

### Criteri di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computate, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

## **8 – Trattamento di Fine Rapporto del personale**

### Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

## **9 - Fondi per rischi e oneri**

### Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
  - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

### Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **10 - Contributi pubblici**

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

## **Altre informazioni**

### **I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

### **I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello “stadio 1” e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello “stadio 2” e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l’intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l’esistenza di evidenze di “impairment” (come in precedenza definite), sono considerate “deteriorate” e classificate nello “stadio 3”. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni del Provvedimento della Banca d’Italia del 22 dicembre 2017 – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.
- f. Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stadio 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell’emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell’emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l’assegnazione automatica dello strumento allo “stadio 2”.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente

condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili

spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati**

##### **Strumenti rappresentativi di titoli di capitale**

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

##### **Polizze assicurative**

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

##### **Fondi di Investimento**

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", fondo comune di investimento a compartimenti multipli denominato "AZ MULTI ASSET" comparto "BTPORTFOLIO ed "ETICA RENDITA BILANCIATA".

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 2** o **Livello 3** e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante

tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

#### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2018)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	989	7.260
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		989	7.260
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			116
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>989</b>	<b>7.376</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 2 fanno riferimento alle quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento aperti; si fa presente che le poste in esame nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 risultavano classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, per un ammontare pari ad euro 1.021 mila.

Le attività finanziarie appartenenti al medesimo portafoglio contabile ma classificate al livello 3 fanno invece riferimento:

- per euro 169 mila (169 mila anche nel 2017) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi; in proposito si fa presente che, al pari delle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento

aperti dinanzi richiamati, anche gli strumenti in esame nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultavano allocati nel portafoglio contabile delle attività finanziarie disponibili per la vendita;

- per euro 7.091 mila (6.149 mila nel 2017) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società; in proposito si fa presente che nel bilancio al 31 dicembre 2017 i contratti di assicurazione in esame risultavano classificati nel portafoglio contabile dei Crediti.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e classificate al livello 3 della gerarchia del fair value fanno infine riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value; in proposito si osserva che nel bilancio al 31 dicembre 2017 gli strumenti di capitale in esame erano classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un ammontare pari ad euro 114 mila.

Di seguito si riporta, a fini comparativi, la medesima tabella riferita però all'esercizio 2017. Per un maggiore dettaglio circa i criteri di compilazione dell'informativa in esame si rinvia al bilancio del 31 dicembre 2017.

*A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2017)*

<b>Attività/Passività misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.999	1.123	283	4.405
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>	<b>2.999</b>	<b>1.123</b>	<b>283</b>	<b>4.405</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3) (2018)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.318</b>				<b>6.318</b>	<b>114</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.096</b>				<b>2.096</b>	<b>2</b>			
2.1 Acquisti	2.000				2.000				
2.2 Profitti imputati a:	96				96				
2.2.1 Conto Economico	96				96				
- di cui: Plusvalenze									
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento						2			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.154</b>				<b>1.154</b>	<b>0</b>			
3.1 Vendite									
3.2 Rimborsi	1.154				1.154				
3.3 Perdite imputate a:									
3.3.1 Conto Economico									
- di cui Minusvalenze									
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione									
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.260</b>				<b>7.260</b>	<b>116</b>			

Nel corso del 2018 è giunta al suo termine contrattuale ed è stata rimborsata una polizza di capitalizzazione; a fine 2018 la Società ha sottoscritto una nuova polizza.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3) (2017)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			169			
<b>2. Aumenti</b>			123			
2.1 Acquisti			123			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>			9			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			9			
<b>4. Rimanenze finali</b>			283			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2018)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.663	2.001		29.662
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-			-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
<b>Totale</b>	<b>31.663</b>	<b>2.001</b>	<b>-</b>	<b>29.662</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.557			10.557
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
<b>Totale</b>	<b>10.557</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.557</b>

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit e ricondotti nel portafoglio dei Crediti verso banche in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9, che alla data del 31 dicembre 2017 figuravano invece tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari ad euro 1.993 mila.

Di seguito si riporta, a meri fini comparativi, la tabella predisposta per il bilancio al 31 dicembre 2017.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2017)*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	39.452			39.395
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>39.452</b>			<b>39.395</b>
1. Debiti	9.540			9.540
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>9.540</b>			<b>9.540</b>

*Legenda:*

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

**A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2018	31-12-2017
<b>Denaro e disponibilità liquide</b>	0	1
<b>Assegni circolari</b>	-	-
<b>Totale</b>	0	1

Il saldo cassa ammonta ad Euro 368 (Euro 706,55 al 31 dicembre 2017).

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	L 1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
<b>2. Titoli di capitale</b>			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		989	169
<b>4. Finanziamenti</b>			7.091
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			7.091
<b>Totale</b>		<b>989</b>	<b>7.260</b>

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi Euro 1.158 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per Euro 169 (le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano ad Euro 313 mila), dalle quote del fondo comune di investimento denominato "AZ MULTI ASSET"- Comparto "BTPORTFOLIO" per Euro 493 mila e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "ETICA RENDITA BILANCIATA" per Euro 496 mila.

Si fa presente che gli strumenti finanziari in parola alla data del 31 dicembre 2017 erano classificati nel portafoglio contabile delle attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui livello fair value 2 €/mgl 1.021 e €/mgl 169 a livello 3).

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione che, nel bilancio al 31 dicembre 2017, risultavano classificate nel portafoglio contabile dei Crediti, del quale di seguito si fornisce la rappresentazione a fini comparativi.

6.3 "Crediti verso clientela" (dati comparativi 2017)

Composizione	Totale 31-12-2017					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.149</b>		<b>1.011</b>		<b>7.104</b>	
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	6.149		1.011 1.011		7.104 1.011	
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>709</b>				<b>709</b>	
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito	709				709	
<b>3. Altre attività</b>	<b>5.117</b>				<b>5.117</b>	
<b>Totale</b>	<b>11.975</b>		<b>1.011</b>		<b>12.930</b>	

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b> di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie	<b>0</b>
<b>2. Titoli di debito</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	<b>0</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.158</b>
<b>4. Finanziamenti</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie e) Famiglie	<b>7.091</b>   7.091
<b>Totale</b>	<b>8.249</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 40**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b> 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>			116
<b>3. Finanziamenti</b>			-
<b>Totale</b>	-	-	<b>116</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. – I.G.I., Rete Fidi Liguria) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015.

In proposito si fa presente che gli strumenti finanziari in parola nel bilancio al 31 dicembre 2017 erano classificati nel portafoglio contabile delle attività finanziarie disponibili per la vendita, del quale più avanti si fornisce una rappresentazione a meri fini comparativi.

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/valori	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>116</b>
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	50
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	66
d) Società non finanziarie	
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
<b>Totale</b>	<b>116</b>

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

Inoltre si precisa che l'informativa 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive non viene fornita in quanto gli strumenti di capitale non rientrano nel campo di applicazione dell'impairment disciplinato dall'IFRS 9.

Ai fini comparativi di seguito si riporta la tabella relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita relativa al 2017.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dati comparativi 2017

Voci/Valori	Totale 31-12-2017		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	2.999	102	
- titoli strutturati			
- altri titoli di debito	2.999	102	
2. Titoli di capitale e quote OICR		1.021	283
di cui: valutati al costo			114
3. Finanziamenti			
<b>Totale</b>	<b>2.999</b>	<b>1.123</b>	<b>283</b>

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	21.680					21.680
<b>2. Finanziamenti</b>						
2.1 Pronti contro termine				X	X	X
2.2 Leasing finanziario:				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti						
<b>3. Titoli di debito</b>	4.802			2.001	-	2.801
3.1 titoli strutturati	-					
3.2 altri titoli di debito	4.802			2.001		2.801
<b>4. Altre attività</b>	0					0
<b>Totale</b>	<b>26.482</b>	-	-	<b>2.001</b>	-	<b>24.481</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 3. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business "Held to Collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9, ivi inclusa l'obbligazione emessa da Unicredit che, in quanto quotata su un mercato attivo, nel bilancio al 31 dicembre 2017 era stata classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

6.1 "Crediti verso banche" dati comparativi 2017

Composizione		Totale 31-12-2017			
		Valore di bilancio	Fair value		
			L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	22.101			22.101
2.	Finanziamenti				
	2.1 Pronti contro termine				
	2.2 Leasing finanziario				
	2.3 Factoring				
	- pro-solvendo				
	- pro-soluto				
	2.4 Altri finanziamenti				
3.	Titoli di debito	4.361			4.361
	- titoli strutturati				
	- altri titoli di debito	4.361			4.361
4.	Altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>26.462</b>			<b>26.462</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>		<b>1.000</b>	<b>1.000</b>			<b>1.000</b>
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		1.000 1.000	1.000 1.000	X X	X X	X X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.583</b>	-	-	-	-	<b>2.583</b>
2.1. Titoli strutturati	-					
2.2. Altri titoli di debito	2.583					2.583
<b>3. Altre attività</b>	<b>1.462</b>	<b>111</b>				<b>1.573</b>
<b>Totale</b>	<b>4.045</b>	<b>1.111</b>	<b>1.000</b>	-	-	<b>5.156</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5).

La voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito accoglie:

per Euro 763 mila cambiali finanziarie sottoscritte dalla Società nel 2018;

per Euro 1.832mila obbligazioni, di cui Euro 817 mila a breve termine, sottoscritte nel 2018.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati e non ancora erogati a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 per Euro 746 mila, nonché sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. n. 5/2016, per Euro 31 mila;
- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi Euro 797 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

6.3 "Crediti verso clientela" (dati comparativi 2017)

Composizione	Totale 31-12-2017					
	Valore di Bilancio		Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.149</b>		<b>1.011</b>			<b>7.104</b>
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	6.149		1.011 <i>1.011</i>			7.104 <i>1.011</i>
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>709</b>					<b>709</b>
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito	709					709
<b>3. Altre attività</b>	<b>5.117</b>					<b>5.117</b>
<b>Totale</b>	<b>11.975</b>		<b>1.011</b>			<b>12.930</b>

L1= livello 1  
L2= livello 2  
L3= livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.583</b>		
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie	2.583		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>-</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie			
c) di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie		1.000	1.000
e) Famiglie			
<b>3. Altre Attività</b>	<b>1.462</b>	<b>111</b>	
<b>Totale</b>	<b>4.045</b>	<b>1.111</b>	<b>1.000-</b>

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	7.420				36			
<b>Finanziamenti</b>	21.710			4.037	30		3.038	
<b>Altre attività</b>	1.527		117	582	176	4	471	
<b>Totale 2018</b>	<b>30.657</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>4.619</b>	<b>242</b>	<b>4</b>	<b>3.508</b>	<b>-</b>
<b>Totale 2017</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		4.037	X		3.038	X

Il valore al 31/12/2017 non è stato rappresentato nella tabella sopra riportata in quanto non risulta comparabile per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS9.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2018						31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	159	122	-	-	-	-	268	252
- Beni in leasing finanziario												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					159	122					268	252
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	-	-	-	-	159	122	-	-	-	-	268	252

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

**Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.952</b>	<b>2.966</b>
a) terreni		
b) fabbricati	2.890	2.898
c) mobili	47	55
d) impianti elettronici		
e) altre	16	13
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>2.952</b>	<b>2.966</b>
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>3.012</b>	<b>163</b>	<b>0</b>	<b>145</b>	<b>3.320</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		114	108		132	354
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>2.898</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>2.966</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>53</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>61</b>
B.1 Acquisti					8	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		53				53
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:		0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>61</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>75</b>
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		61	8		5	75
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a		0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>2.890</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>2.952</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		175	116	0	137	429
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>3.065</b>	<b>163</b>	<b>0</b>	<b>153</b>	<b>3.381</b>
E. Valutazione al costo						

**Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90**

**9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	2		3	
- generate internamente				
- altre	2		3	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>2</b>		<b>3</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>2</b>		<b>3</b>	
<b>Totale (T - 1)</b>				<b>3</b>

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2</b>

**Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo**

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31-12-2018	31-12-2017
Ritenute d’acconto	1	0
Credito IRES esercizio in corso	32	45
Credito IRAP esercizio in corso	26	19
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>64</b>

**Sezione 12 - Altre attività - Voce 120****12.1 Altre attività: composizione**

	<b>31-12-2018</b>	<b>31-12-2017</b>
Altre attività	1.317	21
Crediti diversi	208	25
Credito d'imposta da conversione eccedenza ACE (IRAP)	65	68
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	38	29
Risconti attivi	22	13
Depositi cauzionali	4	4
Crediti verso soci	0	872
<b>Totale</b>	<b>1.654</b>	<b>1.032</b>

La voce "altre attività" accoglie le somme da prelevare dai conti dedicati per le escussioni relative a posizioni assistite dai fondi regionali 2013 e 2014 ed è collegata alla posta delle altre passività "debiti per escussioni su fondi regionali".

I crediti v/soci, pari a €/mgl 797, sono esposti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			10.557			9.540
<b>Totale</b>			<b>10.557</b>			<b>9.540</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			10.557			9.540
<b>Totale Fair value</b>			<b>10.557</b>			<b>9.540</b>

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 1.030.602, è costituito per Euro 765.360 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090, per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi, quasi integralmente utilizzati, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione<sup>3</sup>, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402 interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.245.443;
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040<sup>4</sup> interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 819.461 (oltre a 168.000 non ancora perfezionati) di cui la parte utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita ammonta ad euro 5.299 (come da tabella 10.1).
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223<sup>5</sup> interamente erogati alla fine del 2018 e non ancora impegnati;

<sup>3</sup> Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

<sup>4</sup> Determinazione n. 837/42388 del 30.12.2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31.01.2017.

- per l'annualità 2018 Euro 745.945<sup>6</sup>, rettificati nel 2019 in €/mgl 1.141, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854<sup>7</sup>. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 311.666 (oltre a 42.000 non ancora perfezionati);
- per l'annualità 2018 Euro 30.648<sup>8</sup>, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento al bando per l'annualità 2017, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna Euro 942.199<sup>9</sup> a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016. Tali risorse sono state interamente erogate alla fine del 2018 e non ancora impegnate.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	-	13.067
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	-	1.672
F.do rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico anno 2015 L.R. 14/2015	-	87
Debiti per escussioni su fondi regionali	1.317	19
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	610	636
Fornitori	176	143
Debiti verso dipendenti	113	99
Anticipi su commissioni	83	76
Istituti previdenziali	56	54
Debiti tributari diversi	45	43
Altri debiti	28	21
Debiti verso amministratori	39	40
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	1	5
Debiti verso soci	4	4
<b>Totale</b>	<b>2.472</b>	<b>15.966</b>

Si precisa che con la pubblicazione delle istruzioni aggiornate per la compilazione del bilancio da parte degli intermediari finanziari non bancari, in data 22 dicembre 2017, la Banca d'Italia ha sancito che i presidi a copertura del rischio di credito riveniente dalle garanzie e dagli impegni debbano essere ricondotti nella voce 100. Fondi per rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate.

Per tale ragione le sottovoci afferenti ai fondi rischi per garanzie in essere al 31 dicembre 2017 non figurano in corrispondenza della colonna del 31 dicembre 2018.

La voce "Debiti per escussioni su fondi regionali" è collegata alla corrispondente posta dell'attivo che accoglie le somme da prelevare dai conti dedicati per le escussioni in parola.

<sup>5</sup> Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

<sup>6</sup> Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

<sup>7</sup> Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

<sup>8</sup> Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

<sup>9</sup> Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 e ss.mm..

**Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**

*9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>456</b>	<b>395</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>62</b>	<b>67</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	62
B.2 Altre variazioni in aumento		5
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25</b>	<b>6</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	21	6
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>493</b>	<b>456</b>

*9.2 Altre informazioni*

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2018.

	31-12-2018
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2018	456
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	56
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	6
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	-
Utilizzi	(21)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	4
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2018	493
<b>Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2018</b>	<b>493</b>

L'ammontare al 31 dicembre 2018 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad Euro 457 mila.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.493	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	189	-
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	129	404
4.1 controversie legali e fiscali	109	386
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	20	18
<b>Totale</b>	<b>9.811</b>	<b>404</b>

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per Euro 426 mila;
- l'ammontare dei fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ad integrazione dei fondi rischi della Società, per Euro 1.551 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguaglia ad Euro 7.516.

In proposito si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2017 le poste in esame trovavano collocazione all'interno della voce 90. Altre passività: si fa dunque rinvio al predetto bilancio per un approfondimento dei criteri di valorizzazione delle voci in esame nei precedenti esercizi.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi Euro 80 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad Euro 109 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- i fondi per controversie legali e fiscali, i quali fanno riferimento ad un contenzioso con Equitalia Spa per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente;
- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 - annualità 2016 utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdite, pari euro 5.299.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>163</b>		<b>432</b>	<b>595</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>97</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59		32	91
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni			6	6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>341</b>	<b>374</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	33		341	374
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni				0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>189</b>	<b>0</b>	<b>129</b>	<b>318</b>

Le esistenze iniziali includono fondi su altri impegni e garanzie rilasciate e altri fondi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, pertanto gli stessi non corrispondono alle rimanenze finali al 31.12.2017.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	835	518	8.140	9.493
<b>Totale</b>	<b>835</b>	<b>518</b>	<b>8.140</b>	<b>9.493</b>

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2018.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Più in dettaglio si riporta il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	376	50	0	426
2. Fondi RAS ad integrazione fondo rischi	0	0	1.551	1.551
3. Fondo rischi su garanzie prestate	458	468	6.589	7.515
<b>Totale</b>	<b>835</b>	<b>518</b>	<b>8.140</b>	<b>9.493</b>

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2018
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	80
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	109
<b>Totale</b>	<b>189</b>

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2018
Fondo per contenzioso tributario	109
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico anno 2016 L.R. 14/2015	5
Altri fondi	15
<b>Totale</b>	<b>129</b>

### Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

#### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31-12-2018	31-12-2017
1. Capitale	<b>14.230</b>	<b>14.263</b>
1.1 Azioni ordinarie	14.230	14.263
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
<b>1. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>235</b>	<b>218</b>
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	235	218
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.230	B	100%		
Sovrapprezzo emissioni	235	A, B	100%		
Riserve	6.758		100%		
• di Utili	5.767		100%	1.822	
- riserva legale	5.916	A, B	100%		
- riserva FTA 2019	- 149		100%		
- riserva straordinaria	-			1.822	
• di Capitale	991		100%	607	
- riserva statutaria	991	A, B	100%	607	
Riserve da valutazione	229		100%		
- riserva di rivalutazione immobili	272	A, B	100%		
- riserva da utili/perdite attuariali	- 43				
<b>Totale</b>	<b>21.453</b>			<b>2.429</b>	
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>21.453</b>				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>-</b>				

\* Relative agli esercizi 2015, 2016 e 2017

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2018 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 117 mila, che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di coprire mediante utilizzo delle riserve disponibili, e specificamente la Riserva statutaria ex art. 14, costituita per accogliere le azioni gratuite concesse a soggetti con i quali è venuto meno il rapporto sociale.

## Altre informazioni

### 1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	318			<b>318</b>	<b>320</b>
a) Amministrazioni pubbliche				-	
b) Banche				-	
c) Altre società finanziarie	318			<b>318</b>	<b>320</b>
d) Società non finanziarie				-	
e) Famiglie				-	
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>72.253</b>	<b>5.133</b>	<b>22.807</b>	<b>100.193</b>	<b>109.440</b>
a) Amministrazioni pubbliche				-	
b) Banche				-	
c) Altre società finanziarie				-	
d) Società non finanziarie	69.705	5.129	22.252	<b>97.086</b>	<b>106.268</b>
e) Famiglie	2.548	4	555	<b>3.107</b>	<b>3.172</b>

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

### 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>4.562</b>	<b>3.547</b>
di cui: deteriorati	112	
a) Amministrazioni pubbliche	75	75
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.472	3.449
e) Famiglie	15	23
<b>2. Altri impegni</b>	<b>8.154</b>	<b>10.072</b>
di cui: deteriorati	6	117
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	7.891	9.678
e) Famiglie	263	394

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		163		<b>163</b>
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			X	
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				
3.1 Crediti verso banche	98	74	X	<b>172</b>
3.2 Crediti verso società finanziarie			X	<b>0</b>
3.3 Crediti verso clientela	56		X	<b>56</b>
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X		
<b>5. Altre attività</b>	X	X		
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>391</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired				

Di seguito si riporta l'informativa comparativa relativa agli interessi attivi di competenza dell'esercizio 2017, predisposta in conformità al bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2017, nel quale la classificazione delle attività finanziarie seguiva le regole dello IAS 39.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Totale 31-12-2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>82</b>			<b>82</b>
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
5. Crediti	<b>56</b>	<b>270</b>		<b>326</b>
5.1 Crediti verso banche	50	99		149
5.2 Crediti verso enti finanziari				
5.3 Crediti verso clientela	6	171		177
6. Altre attività	x	x		
7. Derivati di copertura	x	x		
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>270</b>		<b>408</b>

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X			
1.2 Debiti verso società finanziarie		X			
1.3 Debiti verso clientela	(1)	X		(1)	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31-12-2018	31-12-2017
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	1.663	1.580
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni	3	
- consulenza	2	
- altre	1	
<b>Totale</b>	<b>1.666</b>	<b>1.580</b>

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31-12-2018	31-12-2017
1. garanzie ricevute	(3)	(3)
2. distribuzione di servizi da terzi	(17)	(10)
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni		
<b>Totale</b>	<b>(20)</b>	<b>(13)</b>

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		7
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
D. Partecipazioni		
<b>Totale</b>		<b>7</b>

Di seguito si riporta l'informativa comparativa relativa ai proventi di competenza dell'esercizio 2017, predisposta in conformità al bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2017, nel quale la classificazione delle attività finanziarie seguiva le regole dello IAS 39.

Voci/Proventi	2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		12
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
4. Partecipazioni		x
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>12</b>

**Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	62		(95)		<b>(33)</b>
1.4 Finanziamenti	8		(3)		<b>5</b>
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>(98)</b>	<b>0</b>	<b>(28)</b>

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>(56)</b>	-	-	65	-	<b>9</b>
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
Altri crediti	(56)	-	-	65	-	<b>9</b>
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti	(56)			65		<b>9</b>
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-
- per factoring						-
- altri crediti						-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(13)</b>	-	<b>(127)</b>	<b>8</b>	<b>31</b>	<b>(101)</b>
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	(13)		(127)	8	31	<b>(101)</b>
- per leasing						-
- per factoring						-
- per credito al consumo						-
- altri crediti	(13)		(127)	8	31	<b>(101)</b>
Altri crediti						
- per leasing						-
- per factoring						-
- per credito al consumo						-
- prestiti su pegno						-
- altri crediti						-
<b>C. Totale</b>	<b>(69)</b>	-	<b>(127)</b>	<b>73</b>	<b>31</b>	<b>(92)</b>

Le riprese nette di valore su crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei depositi e conti correnti (per Euro 15 mila di riprese nette) e dei titoli di debito emessi da istituti di credito (per Euro 5 mila di rettifiche nette).

Di seguito si riporta l'informativa comparativa relativa al saldo delle rettifiche e riprese nette su crediti per cassa dell'esercizio 2017, predisposta in conformità al bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2017.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2017
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso banche		(8)		31	23
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti		(8)		31	23
2. Crediti verso enti finanziari					
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
3. Crediti verso clientela	(101)		29		(72)
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti					
Altri crediti	(101)		29		(72)
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- prestiti su pegno					
- altri crediti	(101)		29		(72)
<b>Totale</b>	<b>(101)</b>	<b>(8)</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>(49)</b>

Di seguito si riporta a fini comparativi la tabella relativa al dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sulle attività finanziarie che alla data del 31 dicembre 2017 la Società classificava tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si precisa in proposito che al 31 dicembre 2018 le uniche esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentate da titoli di capitale, per i quali l'IFRS 9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (31/12/2017) dati comparativi

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2017
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate	(1.412)		142	231	(1.039)
2. Derivati su crediti					
3. Impegni ad erogare fondi					
4. Altre operazioni					
<b>Totale</b>	<b>(1.412)</b>		<b>142</b>	<b>231</b>	<b>(1.039)</b>

### Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(1.184)</b>	<b>(1.177)</b>
a) salari e stipendi	(862)	(879)
b) oneri sociali	(224)	(208)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(2)
d) spese previdenziali	(9)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(60)	(61)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(23)	(20)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(0)</b>	
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(135)</b>	<b>(135)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(1.319)</b>	<b>(1.312)</b>

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31-12-2018	31-12-2017
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	6	6
c) Restante personale	16	16
• Altro personale		
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>23</b>

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2018	31-12-2017
Servizi e consulenze professionali	(208)	(219)
Spese di gestione uffici	(66)	(85)
Software e consulenze informatiche	(77)	(66)
Spese diverse	(63)	(61)
Contributi associativi, imposte e tasse	(46)	(52)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(41)	(42)
Informazioni e servizi commerciali	(46)	(30)
Altri servizi generali	(19)	(21)
Spese di promozione e rappresentanza	(110)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(676)</b>	<b>(579)</b>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2018 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	30
Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	1
<b>Totale</b>			<b>31</b>

\* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi					-
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(380)	(1.981)	287	1.879	(195)
<b>Totale</b>	<b>(380)</b>	<b>(1.981)</b>	<b>287</b>	<b>1.879</b>	<b>(195)</b>

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio. Le riprese di valore afferenti al terzo stadio scaturiscono principalmente dalle transazioni sul portafoglio delle garanzie classificate in sofferenza perfezionate nell'esercizio con alcuni principali Istituti di Credito

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2018
A. Altri Impegni	(42)	33	(9)
B. Altre Garanzie rilasciate	(17)		(17)
<b>Totale</b>	<b>(59)</b>	<b>33</b>	<b>(28)</b>

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2018
1. Fondi di quiescenza			-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(2)	288	286
2.1 Oneri per il personale			-
2.2 Controversie legali e fiscali	(2)		(2)
2.3 Fondo controversie Istituti di credito		280	280
2.4 Altri		8	8
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>288</b>	<b>286</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**

*12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2018)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(75)	0	0	(75)
- Ad uso funzionale	(75)			(75)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(75)</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**

*13.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2018)*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(2)			(2)
1.1 di proprietà	(2)			(2)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**

*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Voci/Valori	31-12-2018	31-12-2017
Sopravvenienze passive	(6)	(13)
Altri oneri di gestione	(3)	(11)
Rettifiche su altre partite	(53)	(59)
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	<b>(83)</b>

Le rettifiche su altre partite afferiscono a una partita attiva in contenzioso.

*14.2 Altri proventi di gestione: composizione*

	31-12-2018	31-12-2017
Credito d'imposta da eccedenza ACE	22	106
Contributi soci su spese pratica	27	30
Recuperi di spese	2	7
Altre sopravvenienze attive	1	2
Altri proventi di gestione	4	-
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>145</b>

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017
1. Imposte correnti	(27)	(28)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(27)</b>	<b>(28)</b>

*19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

	2018	2017
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(90)</b>	<b>(1.028)</b>
<b>IRES</b>		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
<b>Imposte teoriche</b>	-	
Maggior IRES per variazioni in aumento	13	12
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili		
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(13)	(12)
<b>IRAP</b>	<b>(27)</b>	<b>(28)</b>
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)</b>	<b>(27)</b>	<b>(28)</b>

**Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni**

**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2018	Totale 31-12- 2017
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>						<b>1.663</b>	<b>1.663</b>	<b>1.580</b>
- di natura commerciale						45	45	36
- di natura finanziaria						1.618	1.618	1.544
<b>Totale</b>						<b>1.663</b>	<b>1.663</b>	<b>1.580</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

*D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 31-12-2018	Importo 31-12-2017
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>64.044</b>	<b>55.028</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	64.044	55.028
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>35.766</b>	<b>39.216</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	35.766	39.216
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>4.562</b>	<b>3.446</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	4.562	3.446
<b>4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	<b>318</b>	<b>320</b>
a) Banche	-	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	318	320
i) a utilizzo certo	318	320
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	-	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>206</b>	<b>207</b>
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	<b>8.154</b>	<b>10.072</b>
a) a rilasciare garanzie	8.154	10.072
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>113.050</b>	<b>108.289</b>

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad Euro 104.755 lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 9.573 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo Euro 81.836 mila, accantonamenti complessivi Euro 1.428 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo Euro 1.346 mila, accantonamenti complessivi Euro 257 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo Euro 2.671 mila, accantonamenti complessivi Euro 1.053 mila;
- Sofferenze: valore lordo Euro 18.902 mila, accantonamenti complessivi Euro 6.835 mila.

Tra le garanzie di cui sopra Euro 383 mila sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a Euro 236 mila (rettifiche di valore Euro 30 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB, al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a €/mgl 91.599.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a Euro 8.154 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 109 mila.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati:

- per Euro 313 mila, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente.
- per Euro 5 mila dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

Il dato comparativo al 31/12/2017 espone i valori al netto delle rettifiche di valore, in ottemperanza al disposto del Provvedimento della Banca d'Italia del 6 dicembre 2016; si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per il dettaglio. In particolare il valore delle garanzie rilasciate ammontava ad €/mgl 112.987 lordi, a fronte delle quali erano appostate €/mgl 14.740 di rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- In bonis: valore lordo €/mgl 78.113, rettifiche di valore €/mgl 1.673;
- Sofferenze: valore lordo €/mgl 28.302, rettifiche di valore €/mgl 12.258;
- Inadempienza Probabili: valore lordo €/mgl 4.195, rettifiche di valore €/mgl 690;
- Scaduti Deteriorati: valore lordo €/mgl 2.377, rettifiche di valore €/mgl 119.

*D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione*

Voce	Totale 31-12-2018			Totale 31-12-2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>4.037</b>	<b>3.037</b>	<b>1.000</b>	<b>3.868</b>	<b>2.857</b>	<b>1.011</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.037	3.037	1.000	3.868	2.857	1.011
<b>Totale</b>	<b>4.037</b>	<b>3.037</b>	<b>1.000</b>	<b>3.868</b>	<b>2.857</b>	<b>1.011</b>

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	58	7	134	17	10	1	24	4	3	0	7	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	58	7	134	17	10	1	24	4	3	0	7	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	35.500	241	46.046	1.186	7.198	1.176	11.624	5.659	1.270	178	2.733	1.133
- garanzie finanziarie a prima richiesta	29.812	181	26.259	734	4.200	652	1.928	1.072	957	138	887	456
- altre garanzie finanziarie	3.743	27	17.282	410	2.886	519	9.696	4.587	313	40	1.846	677
- garanzie di natura commerciale	1.945	33	2.505	42	112	5	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>35.558</b>	<b>248</b>	<b>46.180</b>	<b>1.203</b>	<b>7.208</b>	<b>1.177</b>	<b>11.648</b>	<b>5.663</b>	<b>1.273</b>	<b>178</b>	<b>2.740</b>	<b>1.134</b>

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2018)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	23.152			18.380
- Altre garanzie pubbliche	10.974	83		7.960
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	951			951
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.274			1.093
- Altre garanzie pubbliche	5.669			3.526
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.961			2.961
<b>Totale</b>	<b>44.981</b>	<b>83</b>	<b>0</b>	<b>34.871</b>

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	23			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	922		355	
- altre garanzie finanziarie	781		26	
- garanzie di natura commerciale	20		14	
<b>Totale</b>	<b>1.746</b>	<b>0</b>	<b>395</b>	<b>0</b>

*D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	87	217	15	47	4	13
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>217</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>4</b>	<b>13</b>

*D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	14	12	4
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	39	0	56
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	37	31	14
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	48	0	136
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>43</b>	<b>210</b>

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	14     106	12     0	4     164
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	25     0	35     0	18     29
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>47</b>	<b>215</b>

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>3.992</b>	<b>2.695</b>	<b>3.710</b>	<b>17.906</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(B) Variazioni in aumento	538	334	97	842	112	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	26	60	0	75	112	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	506	250	45	748	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	6	24	52	19	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	279	1.072	921	9.052	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	12	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	129	708	216	4.551	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	138	364	705	4.501	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>4.251</b>	<b>1.957</b>	<b>2.886</b>	<b>9.696</b>	<b>112</b>	<b>0</b>

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>2.202</b>	<b>1.543</b>	<b>358</b>	<b>2.468</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
(B) Variazioni in aumento	882	85	260	988	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	854	58	175	856	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	28	27	85	132	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	2.116	738	305	1.610	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.473	5	121	261	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	507	250	45	748	0	0
- (c3) escussioni	0	0	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	136	483	139	601	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>968</b>	<b>890</b>	<b>313</b>	<b>1.846</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>21.667</b>	<b>26.607</b>	<b>4.806</b>	<b>21.486</b>	<b>479</b>	<b>3.068</b>
(B) Variazioni in aumento	23.274	14.360	744	1.844	1.578	1.753
- (b1) garanzie rilasciate	18.149	12.001	75	756	1.563	1.753
- (b2) altre variazioni in aumento	5.125	2.359	669	1.088	15	0
(C) Variazioni in diminuzione	15.083	14.464	1.807	6.048	112	2.316
- (c1) garanzie non escuse	8.911	7.154	221	3.944	0	2.301
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	880	118	175	931	112	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	5.292	7.192	1.411	1.173	0	15
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>29.858</b>	<b>26.503</b>	<b>3.743</b>	<b>17.282</b>	<b>1.945</b>	<b>2.505</b>

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>18.100</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>8.183</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.549
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.421
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	213
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.839</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	234
C.2 riprese di valore da incasso	877
C.3 utile da cessione	1.255
C.4 write-off	10.397
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	76
<b>(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>13.444</b>

Le rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali includono fondi su altri impegni e garanzie rilasciate e altri fondi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, pertanto gli stessi non corrispondono alle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali al 31.12.2017.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	680	1.127	3	0	0	17
- garanzie finanziarie a prima richiesta	666	489	3			17
- altre garanzie finanziarie	14	513				
- garanzie di natura commerciale	0	125				
<b>Totale</b>	<b>680</b>	<b>1.127</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16	30			2.352
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	26	48			408
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	60	111			25.555
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-	-			1.558
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-	-			1.061
F - COSTRUZIONI	30	55			16.285
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	62	115			21.377
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4	8			7.634
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9	16			5.398
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-			1.957
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-			164
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-			2.102
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-			2.019
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-	-			3.556
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-			-
P - ISTRUZIONE	-	-			967
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-			1.726
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-	-			279
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-			400
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-			-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-			-
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>383</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>94.798</b>

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					-
BASILICATA					-
CALABRIA					-
CAMPANIA					551
EMILIA-ROMAGNA					433
FRIULI-VENEZIA GIULIA					-
LAZIO					1.837
LIGURIA					335
LOMBARDIA					965
MARCHE					19
MOLISE					-
PIEMONTE					940
PUGLIA	27	50			1.488
SARDEGNA	179	333			87.162
SICILIA					61
TOSCANA					344
TRENTINO-ALTO ADIGE					250
UMBRIA					-
VALLE D'AOSTA					-
VENETO					413
<b>totale</b>	<b>206</b>	<b>383</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>94.798</b>

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		73
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		17
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6		451
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-		7
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-		10
F - COSTRUZIONI	2		359
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8		355
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		100
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		115
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-		36
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-		4
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-		23
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-		44
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-		66
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-		-
P - ISTRUZIONE	-		8
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-		13
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-		13
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-		13
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-		-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-		-
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>1.707</b>

*D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			-
BASILICATA			-
CALABRIA			-
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			6
FRIULI-VENEZIA GIULIA			-
LAZIO			7
LIGURIA			2
LOMBARDIA			25
MARCHE			1
MOLISE			-
PIEMONTE			3
PUGLIA	1		4
SARDEGNA	22		1.642
SICILIA			2
TOSCANA			5
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			-
VALLE D'AOSTA			-
VENETO			7
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>1.707</b>

*D.19 - Stock e dinamica del numero di associati*

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>865</b>	<b>1.554</b>
B. Nuovi Associati	73	162
C. Associati cessati	110	16
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>828</b>	<b>1.700</b>

## F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>3.233</b>	<b>590</b>	<b>820</b>	<b>77</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	3.233	590	820	77
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>289</b>	<b>115</b>	<b>266</b>	<b>15</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>283</b>	<b>114</b>	<b>72</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario				0
- factoring				
- altri finanziamenti	93	93		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	93	93		
- garanzie e impegni	190	21	72	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>6</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			99	6
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>95</b>	<b>9</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	6	1	95	9
<b>Totale</b>	<b>3.522</b>	<b>705</b>	<b>1.086</b>	<b>92</b>

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2018			Fondi pubblici 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>590</b>	<b>19</b>	<b>571</b>	<b>79</b>	<b>2</b>	<b>77</b>
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	590	19	571	79	2	77
- partecipazioni						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>115</b>	<b>114</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>114</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	93	93	0			
	93	93	0			
- garanzie e impegni	21	21	0	9	9	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni				11	5	6
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>9</b>
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	1	0	1	10	1	9
<b>Totale</b>	<b>705</b>	<b>133</b>	<b>572</b>	<b>109</b>	<b>17</b>	<b>92</b>

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivo fondi pubblici ricevuti	10.557
di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)	2.817
di cui: da impiegare	7.740
<b>Totale</b>	<b>10.557</b>

Si precisa che dei complessivi €/mgl 10.557, €/mgl 777 non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate). Si soggiunge inoltre che tra i fondi "impegnati in operazioni di impiego (garanzie e impegni)" sono ricompresi €/mgl 210 che alla data del 31/12/2018 risultavano impegnati in operazioni non ancora perfezionate.

### *F.3.2 - Fondi di terzi*

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 260, per un ammontare complessivo di €/mgl 289 di affidamenti garantiti;
- al "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 2.699;
- al "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 470.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 - 1.1 Debiti.

## **SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### ***Informativa di natura qualitativa***

##### **1. Aspetti generali**

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

### **Aspetti organizzativi**

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione dell'operatività e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi dei crediti viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Più in dettaglio, i principali aggregati previsionali devono tenere conto dell'evoluzione del processo produttivo e dell'evoluzione del sistema aziendale. In particolare, occorre quantificare i rischi ai quali la società è esposta, il che si traduce nella quantificazione del capitale interno complessivo ovvero del capitale necessario per coprire i predetti rischi nonché dell'individuazione dei presidi necessari per mitigare tali rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con il Responsabile Pianificazione e Controllo di gestione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi

richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.

4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:

- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
- nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
- vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata

originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

### **Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la  $PD_{12\text{mesi}}$  ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la  $PD_{12\text{mesi}}$  assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la  $PD_{12\text{mesi}}$  misurata alla data di rilevazione iniziale e la  $PD_{12\text{mesi}}$  rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato

dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
  - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
  - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranchéd cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: la competente Funzione dell'Area Crediti svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Crediti procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette, il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tale ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione

risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni, che la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a recepire, dovrà necessariamente avvenire entro il 31 dicembre 2020.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;

- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

A differenza di quanto previsto dall'IAS 39, il processo di «staging» dell'IFRS 9 richiede di base un approccio per singola transazione rendendo di fatto possibile che esposizioni afferenti al medesimo debitore siano allocate in «stage» differenti (1 e 2): ciò si riverbera sulla conseguente necessità di stimare perdite attese a 12 mesi per le esposizioni dello «stage 1» e perdite lifetime per le esposizioni appartenenti allo «stage 2»; il principio riconosce altresì la possibilità agli intermediari di applicare un approccio per debitore purché non elusiva.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario non si è ancora dotato di politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, dal momento che le garanzie rilasciate non rientrano nel campo di applicazione di tale disciplina: cionondimeno, in previsione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, sarà cura dell'intermediario predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio) (31.12.2018)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.060	47	3	686	29.842	<b>31.638</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.091	<b>7.091</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale (2018)</b>	<b>1.060</b>	<b>47</b>	<b>3</b>	<b>686</b>	<b>36.933</b>	<b>38.729</b>

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

Di seguito si riporta, a meri fini informativi, l'omologa tabella del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, cui si rinvia per i relativi criteri di compilazione.

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio) (31.12.2017)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.100	3.100
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					26.462	26.462
4. Crediti verso clientela	1.011				11.975	12.986
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale (2017)</b>	<b>1.011</b>				<b>41.537</b>	<b>42.548</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.784	3.673	1.111		30.610	82	30.528	<b>31.638</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	7.091	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale (2018)</b>	<b>4.784</b>	<b>3.673</b>	<b>1.111</b>	<b>0</b>	<b>30.610</b>	<b>82</b>	<b>37.619</b>	<b>38.729</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		573			112			99	1.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale (2018)</b>	<b>0</b>	<b>573</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>112</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>1.012</b>

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
Esistenze iniziali	179	0	0	179	6	0	0	6	3.288	0	3.288	0	2.868	932	216	13.321	17.942
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11	0	0	11	0	0	0	0	5.306	0	5.306	0	5.306	179	16	10	5.522
Cancellazioni diverse dai write-off	-7	0	0	-7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-207	-19	-623	-856
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-6	0	0	-6	-1	0	0	0	95	0	95	0	-21	-139	268	711	929
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.105	0	-5.105	0	-5.105	0	0	-5.291	-10.396
Altre variazioni	75	0	0	75	-1	0	0	0	-75	0	-75	0	0	69	39	13	122
Rimanenze finali	254	0	0	254	4	0	0	4	3.509	0	3.509	0	3.038	835	518	8.140	13.260
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

Le esistenze iniziali includono fondi su altri impegni e garanzie rilasciate e altri fondi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, pertanto gli stessi non corrispondono alle rimanenze finali al 31.12.2017.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62		3	5		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.710	172	1.169	1.727	734	0
<b>TOTALE (2018)</b>	<b>2.772</b>	<b>172</b>	<b>1.172</b>	<b>1.732</b>	<b>734</b>	<b>0</b>

## 6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.541	59	26.482	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>26.541</b>	<b>59</b>	<b>26.482</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	318		318	
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>318</b>	<b>0</b>	<b>318</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>0</b>	<b>26.859</b>	<b>59</b>	<b>26.800</b>	<b>0</b>

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotti gli impegni assunti dalla Società al versamento al Fondo Torre delle quote sottoscritte e non ancora liquidate del Fondo Comune Immobiliare, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	4.531	X	3.470	<b>1.060</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
b) Inadempienze probabili	84	X	37	<b>47</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	X	1	<b>3</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	862	176	<b>686</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.371	11	<b>3.359</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
<b>TOTALE A</b>	<b>4.619</b>	<b>4.233</b>	<b>3.696</b>	<b>5.156</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	22.874	X	8.151	<b>14.723</b>	
a) Non deteriorate	X	89.887	1.670	<b>88.217</b>	
<b>TOTALE B</b>	<b>22.874</b>	<b>89.887</b>	<b>9.821</b>	<b>102.940</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>27.493</b>	<b>94.119</b>	<b>13.517</b>	<b>108.095</b>	<b>0</b>

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debentrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad Euro 383 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad Euro 30 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 236 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.377</b>	<b>82</b>	<b>16</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.620</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.604		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	16		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.467</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	5.105		
C.3 incassi	346		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.530</b>	<b>85</b>	<b>11</b>

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.240		42		5	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.417</b>	-	<b>15</b>	-	<b>2</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	110		15		2	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	5.307					
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.187</b>	-	<b>20</b>	-	<b>6</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	21		5		6	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.105					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	61		15		-	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.470</b>	-	<b>37</b>	-	<b>1</b>	-

**7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	35	-	-	-	<b>35.393</b>	<b>35.428</b>
- Primo stadio							30.657	30.657
- Secondo stadio							117	117
- Terzo stadio			35				4.619	4.655
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	116	116
- Primo stadio							116	116
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	35	-	-	-	<b>35.508</b>	<b>35.544</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	35	-	-	-	4.002	4.037
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	18.366	-	-	-	<b>81.762</b>	<b>100.127</b>
- Primo stadio			16.240				56.042	72.282
- Secondo stadio			1.355				3.778	5.133
- Terzo stadio			771				21.942	22.712
<b>Totale C</b>	-	-	18.366	-	-	-	<b>81.762</b>	<b>100.127</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	18.401	-	-	-	<b>117.270</b>	<b>135.671</b>

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>		1.132			322
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
<b>Totale (2018)</b>	-	<b>1.132</b>	-	-	-

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche		Banche		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie		Altri soggetti	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>												
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		0		0		0		0		0		0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0		0		0		0		0		0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0		0		0		0		0		0
4. Crediti verso banche		0		0		0		0		0		0
5. Crediti verso enti finanziari		0		0		0		0		0		0
6. Crediti verso clientela		0		0	4.431	1.075		188	153	35		0
7. Attività finanziarie in via di dismissione		0		0		0		669	232	436		0
8. Garanzie rilasciate		0		0	22.250	14.337		0	0	0		0
9. Impegni ad erogare fondi		0		0		0		0	0	0		0
10. Altri impegni		0		0	6	6		0	0	0		0
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.686</b>	<b>15.418</b>	<b>11.268</b>	<b>857</b>	<b>386</b>	<b>472</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche		Banche		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie			Altri soggetti			
	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi ve	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi ve	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi ve	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi ve	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi ve	Esposizio ne netta
<b>B. Esposizioni non deteriorate</b>															
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0					0				0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0					0				0
- di cui: altre attività			0			0					0				0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0					0				0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0	8.249		8.249					0				0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0					0				0
5. Crediti verso banche			0	26.536		26.482					0				0
6. Crediti verso enti finanziari			0			0	5				0				0
7. Crediti verso clientela			0			0		862		176	686				0
8. Derivati di copertura			0			0					0				0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0					0				0
- di cui: altre attività			0			0					0				0
9. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0					0				0
10. Garanzie rilasciate			0			0					0				0
11. Impegni ad erogare fondi			0			0	318		79.033	1.386	77.646	2.803	42	2.762	0
12. Altri impegni			0			0					0				0
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.536</b>	<b>54</b>	<b>26.482</b>	<b>8.571</b>	<b>5</b>	<b>87.779</b>	<b>1.668</b>	<b>86.112</b>	<b>3.067</b>	<b>46</b>	<b>3.021</b>	<b>0</b>
<b>Totale esposizioni creditizie (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.536</b>	<b>54</b>	<b>26.482</b>	<b>8.571</b>	<b>5</b>	<b>114.465</b>	<b>12.935</b>	<b>101.530</b>	<b>3.924</b>	<b>432</b>	<b>3.492</b>	<b>0</b>

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																			
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0		0	0		0	0		0		0	0		0		0		0	
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0		0	0		0	0		0		0	0		0		0		0	
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0		0	0		0	0		0		0	0		0		0		0	
4. Crediti verso banche	0		0	0		0	0		0		0	0		0		0		0	
5. Crediti verso enti finanziari	0		0	0		0	0		0		0	0		0		0		0	
6. Crediti verso clientela	192	192	0	132	112	20	375	281	94	312	243	3609	2.681	927	4.619	3.508	1.111	0	
7. Attività finanziarie in via di dismissione	772	379	0	91	83	0	423	3	0	148	72	21.485	7.608	13.877	22.919	8.145	14.774	0	
8. Garanzie rilasciate			392			8			420										0
9. Impegni ad erogare fondi			0			0			0										0
10. Altri impegni			0			0			0										6
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>964</b>	<b>964</b>	<b>571</b>	<b>392</b>	<b>223</b>	<b>194</b>	<b>28</b>	<b>798</b>	<b>284</b>	<b>514</b>	<b>460</b>	<b>145</b>	<b>25.100</b>	<b>10.290</b>	<b>14.810</b>	<b>27.543</b>	<b>11.653</b>	<b>6</b>	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0		0				0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0		0	0			0		0				0			0
- di cui: altre attività			0		0	0			0		0				0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0		0	0			0		0				0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			2.947	2.144	0	2.144	2.000	0	2.000		0		7.091	0	7.091		0	7.091
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0		0	0			0		0				0			0
5. Crediti verso banche	2.456		2.456	34	34	5.042	30	30	5.042		18.974		26.536		26.536		30	26.506
6. Crediti verso enti finanziari	0		0		0	0			0		0		0		0		0	0
7. Crediti verso clientela	0		0		0	0			0		862	176	862		862		176	686
8. Derivati di copertura	0		0		0	0			0		0		0		0		0	0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0		0	0			0		0		0		0		0	0
- di cui: altre attività			0		0	0			0		0		0		0		0	0
9. Attività finanziarie in via di dismissione			0		0	0			0		0		0		0		0	0
10. Garanzie rilasciate	2.120	23	2.097	410	5	2.213	28	28	2.213	2.306	2.014	74.759	1.081	81.836	73.678	1.428	80.408	
11. Impegni ad erogare fondi			0		0	5			5		0	313	0	318	313	0	318	318
12. Altri impegni	20	0	20		0	0			0		0	8.128	109	8.148	8.019	109	8.039	8.039
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>7.544</b>	<b>23</b>	<b>7.521</b>	<b>2.587</b>	<b>5</b>	<b>9.260</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	<b>9.260</b>	<b>2.306</b>	<b>2.014</b>	<b>103.037</b>	<b>1.366</b>	<b>124.791</b>	<b>101.671</b>	<b>1.744</b>	<b>123.047</b>	
<b>Totale esposizioni creditizie (A+B)</b>	<b>8.507</b>	<b>594</b>	<b>7.913</b>	<b>2.810</b>	<b>199</b>	<b>9.774</b>	<b>342</b>	<b>342</b>	<b>9.774</b>	<b>2.766</b>	<b>607</b>	<b>128.136</b>	<b>11.655</b>	<b>152.335</b>	<b>116.481</b>	<b>13.397</b>	<b>138.937</b>	

### 9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31-12-2018	31-12-2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	49.645	41.224
b) Ammontare (valore ponderato)	28.198	23.693
c) Numero	8	7

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2018 le stesse corrispondono ad 8 posizioni, 6 delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 28.907 mila, espresso in valori nominali/di bilancio e 28.002 mila euro in valore ponderato); le due restanti posizioni fanno capo alla Regione Sardegna (per euro 2.996 mila in valore nominale/di bilancio, per 155 mila in valore ponderato) e al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 18.401 mila), ponderato tuttavia a 0.

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile), si ragguaglia ad euro 2.119 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si ragguaglia ad euro 5.299 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 21.199 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2018), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2019) ed in ipotesi di stress.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2018)**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>22.062</b>	<b>3.216</b>	<b>2.933</b>	<b>8.169</b>	<b>2.299</b>			
1.1 Titoli di debito	0	2.507	2.816	551	1.510			
1.2 Crediti	22.062	708	117	7.618	790			
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>10.557</b>							
2.1 Debiti	10.557							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2017)**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>24.240</b>	<b>1.107</b>	<b>2.877</b>	<b>9.404</b>	<b>3.114</b>	<b>1.994</b>	<b>1.035</b>	<b>4.151</b>
1.1 Titoli di debito	1.191	102	1.005	0	0	1.993		
1.2 Crediti	23.050	1.005	1.872	9.404	3.114	1	1.035	
1.3 Altre attività								4.151
<b>2. Passività</b>	<b>8.509</b>						<b>1.031</b>	<b>38.383</b>
2.1 Debiti	8.509						1.031	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								38.383
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2018), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2019) e in ipotesi di stress.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2018)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>17.748</b>	-	2	719	540	2.993	2.550	5.002	755	9.239	1.158
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	16	515	2.822	554	800	700	2.000	-
A.3 Finanziamenti	781	-	-	-	25	171	990	1.317	55	-	-
A.4 Altre attività	16.966	-	-	704	-	-	1.006	2.886	-	7.239	1.158
<b>Passività per cassa</b>											<b>10.557</b>
B.1 Debiti verso:											10.557
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											10.557
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>					<b>848</b>	<b>0</b>	<b>234</b>	<b>8.005</b>	<b>3.000</b>	<b>1.867</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					848	0	127	6.295	2.365	1.624	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					0	0	106	1.710	635	243	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2017)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>24.240</b>	<b>1.005</b>			<b>102</b>	<b>2.877</b>	<b>9.404</b>	<b>3.114</b>		<b>3.029</b>	
A.1 Titoli di Stato						1.005					
A.2 Altri titoli di debito	1.191				102	715	1.848	2.506		1.993	
A.3 Finanziamenti	23.050	1.005				1.157	7.556	608		1.036	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											<b>9.540</b>
B.1 Debiti verso:											9.540
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											9.540
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>				<b>373</b>	<b>1.970</b>	<b>849</b>	<b>11.671</b>	<b>82.503</b>	<b>5.743</b>	<b>31.774</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				373	1.970	754	11.641	60.646	5.619	28.434	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						95	31	21.857	124	3.340	

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	14.230	14.263
2. Sovrapprezzi di emissione	235	218
3. Riserve	6.758	7.880
- di utili	6.908	6.337
a) legale	5.916	5.916
b) statutaria	991	421
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(149)	1.543
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	229	223
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(2)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(43)	(47)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(117)	(1.028)
<b>Totale</b>	<b>21.336</b>	<b>21.556</b>

Si fa presente che gli importi ricondotti in corrispondenza della data di riferimento del 31 dicembre 2017 non recepiscono gli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Inoltre, all'interno dell'aggregato delle Riserve da valutazione è riportata la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che risulta valorizzata unicamente con riferimento al 31 dicembre 2017 in quanto non prevista nella tabella del bilancio 2018.

#### *4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Alla data del 31 dicembre 2018 la Società non presenta riserve da valutazione in quanto i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita al patrimonio netto sono valutati al costo. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

## **4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

**SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(117)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>4</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) Variazione di <i>fair value</i>	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	
	a) Variazione di <i>fair value</i>	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	
<b>50.</b>	Attività materiali	
<b>60.</b>	Attività immateriali	
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	4
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
	di cui: risultato delle posizioni nette	
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche per rischio di credito	
	- utili/perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche da deterioramento	
	- utili/perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(113)</b>

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2017 - dati comparativi**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	(1.028)
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	(5)		(5)
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	26		26
a) variazioni di valore	26		26
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	21		21
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	21		(1.007)

## **SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2018 ammontano a complessivi €/mgl 70, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2018 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

### **6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI**

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 2.349 (di cui €/mgl 479 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 321 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse, né nell'interesse di soggetti loro connessi (nessuno deliberato nell'anno).

### **6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.662.088
- da prestazioni di servizi	1.664.813
<b>Parametro mutualità prevalente</b>	<b>99,84%</b>

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 01 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

(Achille Carlini)  




---

## **Relazione della Società di Revisione**

---



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della  
Confidi Sardegna S.c.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Confidi Sardegna S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 12 aprile 2019



---

## **Relazione del Collegio Sindacale**

---



**CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni**

**Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.230.350**

**Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513**

**Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929**

**Albo delle Società Cooperative n. A 106177**

**Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1**

\*\*\*\*\*

**Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio**

**Chiuso alla data del 31 Dicembre 2018**

**Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile**

\*\*\*\*\*

**All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.**

**PREMESSA**

**Signori Azionisti,**

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del Codice Civile, dalle disposizioni di Vigilanza, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Interno.

Per l'esecuzione delle predette verifiche il Collegio Sindacale si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo.

Le verifiche sono state effettuate anche tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2018 redatto dall'Organo Amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione prodotta dal Revisore Legale Indipendente.

Con la presente relazione redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2015 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 12 Maggio 2016, nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori Sindaci effettivi:

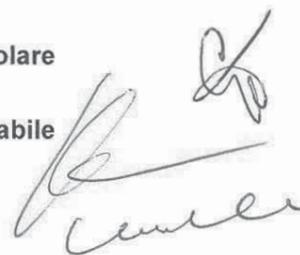
- **Mezzolani Rag, Roberto, Presidente;**
- **Meloni Dott. Paolo, Sindaco effettivo;**
- **Zicca Dott. Gian Luca, Sindaco effettivo.**

Il Collegio Sindacale rammenta inoltre che la Società, dalla data del 6 Aprile 2016, è iscritta all' Albo previsto dall'Articolo 106 del Testo Unico Bancario (TUB).

Sino a tale data la società risultò iscritta ai sensi dell'articolo 107 della stessa norma e, pertanto, dall'esercizio 2010, sottoposta a Vigilanza.

#### **CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE**

**Controllo sull'osservanza della Legge, dello Statuto, delle Disposizioni di Vigilanza, dei regolamenti interni e dei principi di corretta amministrazione con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile**



adottato, sul suo concreto funzionamento e sul sistema dei controlli interni.

Denunce al Collegio Sindacale, deroghe ex articolo 2423 codice civile quarto comma, consenso ex articolo 2426 codice civile punti 5 e 6, eventuali richiami di informativa e giudizio finale.

#### SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Tra i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio 2018, preliminarmente, Vi diamo atto che la Società nel corso dei mesi di Novembre e Dicembre è stata sottoposta ad una verifica ispettiva ad ampio spettro da parte dell'Ispettorato della Banca D'Italia diretta a valutare le principali aree di rischio e i profili tecnico organizzativi della Vostra Società.

L'ispezione, la prima da quando la Vostra Società è sottoposta alla Vigilanza, (come evidenziato dal 2010) è stata condotta da un Gruppo Ispettivo di Funzionari dell'Istituto composto da tre Ispettori.

L'ispezione ha avuto inizio il 5 Novembre e si è conclusa il 21 Dicembre 2018.

Le risultanze del Rapporto Ispettivo, in massima sintesi, hanno evidenziato l'adeguatezza della Dotazione Patrimoniale, il debole andamento economico e la modesta efficacia dell'assetto organizzativo per altro, per alcuni aspetti, già oggetto di segnalazione da parte del Collegio Sindacale.

L'adeguatezza della **Dotazione Patrimoniale** e, conseguentemente, la continuità aziendale, è assicurata dalle risultanze dello Stato Patrimoniale facente parte integrante del Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2018, sottoposto alla Vostra approvazione, annotate nel proseguito della presente relazione.

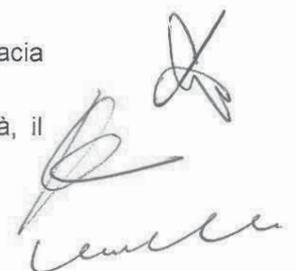
Per quanto riguarda il **debole andamento economico**, già evidenziato dal Collegio

Handwritten signature and stamp in the bottom right corner of the page.

Sindacale nelle sue periodiche riunioni nel corso dell'esercizio 2018, la riorganizzazione in corso dell'Area Commerciale, l'offerta a regime di nuovi prodotti sia riferiti all'attività caratteristica che a quella residuale, l'incremento delle tariffe commissionali, la programmazione emergente dalla lettura del Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2019/2021, l'attivazione di importanti accordi e interlocuzioni, l'implementazione delle procedure aziendali al fine di semplificare le modalità ed abbreviare i tempi di accesso al credito, la recente riforma del Fondo Centrale di Garanzia gestito dal MCC per le PMI (legge entrata in vigore il 15 Marzo) con la conseguente probabile diminuzione del fenomeno negativo riconducibile alla disintermediazione da parte delle banche, come argomentato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione con riguardo ai programmi futuri, dovrebbero definitivamente consentire una concreta inversione di tendenza e contribuire a produrre per la Vostra Società, secondo le prudenti stime dall'esercizio 2020, il conseguimento di un risultato economico positivo pur malgrado un contesto economico (nazionale e regionale) non rassicurante.

Appare importante rammentare, a tal proposito, che la società è stata recentemente accreditata dal Medio Credito Centrale quale "garante autorizzato" disponendo quindi della possibilità di rilasciare garanzie totalmente equiparate a quelle pubbliche con ponderazione zero e quindi assolutamente vantaggiose per le banche in presenza di alcune fasce di rating.

Per quanto riguarda infine i rilievi e le osservazioni riguardanti la modesta efficacia **dell'assetto organizzativo** al fine di limitare i rischi ai quali è esposta la Società, il

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'S' followed by a series of loops and a final flourish.

Collegio Sindacale da atto che il Consiglio di Amministrazione si è immediatamente attivato e nelle nostre ultime riunioni abbiamo potuto constatare che è in corso la revisione dei regolamenti con apposito incarico affidato ad una società specializzata.

E' stato inoltre definito il nuovo modello interno di valutazione del rischio credito e sono state oggetto di potenziamento, stante anche le sollecitazioni del Collegio, attraverso la modifica dell'organigramma aziendale e l'attribuzione di una risorsa per ognuna, le seguenti Aree:

1 - l'Area Legale e contenzioso;

2 - l'Area Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio.

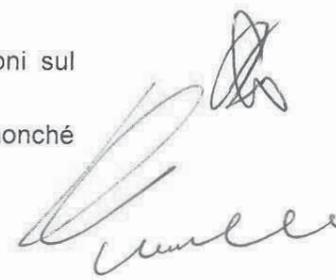
Si dà inoltre atto che tale incremento di risorse nella Aree sopra citate non ha prodotto alcuna variazione rispetto al numero complessivo degli addetti occupati.

La verifica ispettiva non ha comunque comportato l'avvio di alcun processo sanzionatorio a carico della società e/o dei componenti degli Organi Sociali.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi Sociali sia stata sempre e comunque improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale in una ottica di sana e prudente gestione.

In sintesi, il Collegio:

- Ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché

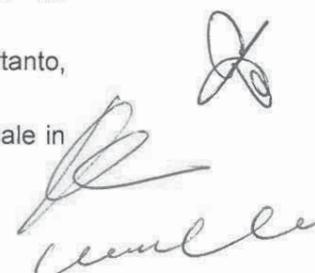


sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;

- In base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto Sociale e che le stesse azioni non sono comunque apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e delle disposizioni generali di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di supporto;
- Ha vigilato sul rispetto delle norme di Legge, della Vigilanza e sui Regolamenti interni in relazione al corretto svolgimento delle operazioni effettuate con le parti correlate.

Inoltre, sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle Funzioni Aziendali ed in particolare dalle Funzioni di Controllo ha verificato:

- a) La conformità dei Regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e della Vigilanza che disciplinano i processi stessi – Conformità Normativa - quando i predetti Regolamenti sono stati sottoposti all'esame ed alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità espressi dal Collegio Sindacale in

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. M. C.'. The stamp is partially obscured by the signature.

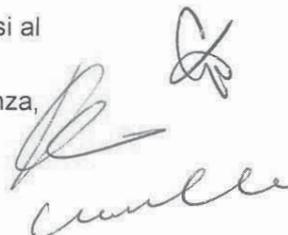
merito ai richiamati regolamenti;

- b) La conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di Legge e della Vigilanza;
- c) L'efficacia delle funzioni organizzative pur nella necessità di procedere al potenziamento di alcune aree in termini di risorse come del resto avvenuto;
- d) La conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale, come detto, ha formulato le proprie proposte di intervento al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse anche a seguito dei contenuti del citato Verbale Ispettivo.

Al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale in particolare ha testato l'efficacia delle funzioni di controllo di **primo livello**, svolte nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo in relazione alle relative competenze, di **secondo livello**, svolta dalla funzione di Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative, e di **terzo livello**, svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) anche in questo caso diversa dalle funzioni operative; va sottolineato che i risultati delle verifiche e dei controlli vengono regolarmente trasmessi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza,



unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere al fine di ottimizzare i processi e/o eliminare eventuali problematiche e/o carenze emerse nei singoli processi.

Il Collegio, come evidenziato, ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2018 e nei primi mesi del corrente anno 2019, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2017 (**9 Aprile 2018**), sino alla data odierna (**13 Aprile 2019**), i componenti del Collegio hanno partecipato a n. 22 Adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le proprie osservazioni.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 2 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente Statuto Sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

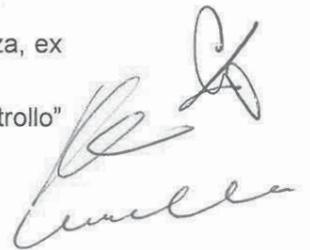
La partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è documentata dai relativi verbali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio, è stata sempre fornita idonea giustificazione.

#### **Altre verifiche**

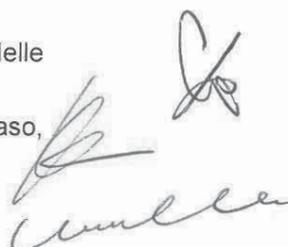
Il Collegio, inoltre:

- Ha verificato il corretto svolgimento dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, ex D. Lgs n. 231/2001, in base al "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo"

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a cursive name.

approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 16 Ottobre 2013, al fine di prevenire i reati indicati nello stesso Decreto ed avuto con lo stesso Organo il puntuale scambio di notizie ed informazioni in relazione all'espletamento dei rispettivi compiti; nel corso del periodo considerato, in questo caso, non sono stati portati all'attenzione del Collegio fatti degni di particolare menzione;

- Ha verificato, anche attraverso la partecipazione diretta dei suoi componenti documentata dai relativi verbali, il regolare funzionamento del Comitato Rischi, Organo di Direzione costituito nell'esercizio 2015, avente lo scopo di dotare la Società di un ulteriore ed efficiente sistema di monitoraggio delle posizioni attraverso la continua analisi delle stesse nella ipotesi di anomalie nell'utilizzo degli affidamenti, al fine di valutare le opportune azioni tese al recupero della normalità con l'utilizzo di tutte le informazioni utili per consentire, infine, agli addetti ai lavori (responsabili delle varie aree) una visione completa ed esauriente dello stato del portafoglio; (si rammenta in tal sede che il Comitato, sostanzialmente, svolge un ruolo consultivo analizzando elaborati, studi e valutazioni sull'andamento del rischio credito nel merito delle singole esposizioni e con riferimento all'intero sistema creditizio, classificando gli stessi in esposizioni in bonis - stage 1 e 2 -, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze al fine di stimare, analiticamente per ogni esposizione, le perdite eventualmente attese);
- Ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;
- Ha svolto attività di monitoraggio, si ribadisce, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti fornendo, anche in questo caso,



opportuni suggerimenti;

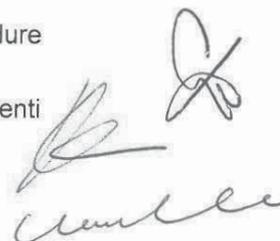
- Ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le periodiche segnalazioni di Vigilanza;
- Ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame dei regolamenti, attualmente in corso di implementazione per effetto delle osservazioni mosse dai funzionari della vigilanza, le attività di addestramento e formazione degli Organi Sociali, del Personale e dei Collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, in qualche caso, con il metodo del campione, ha esaminato alcuni fascicoli della clientela;
- Ha verificato la corretta applicazione delle nuove norme, previste nei vari processi, concernenti la protezione dei dati ed in particolare l'applicazione del "Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati" in vigore dal 24 Maggio 2018 e del Decreto Legislativo 10 Agosto 2018, n. 101, riguardante l'Adeguamento della Normativa Nazionale;
- Ha verificato la corretta applicazione della normativa sui Rischi sul luogo di lavoro; a tal proposito da atto che in data 14 Febbraio 2019, protocollo n. 966/2019, è stato aggiornato il documento relativo alla "Valutazione dei Rischi sul luogo di lavoro" e il documento relativo alla "Valutazione dei Rischi derivanti da Stress da lavoro correlato" e sono stati confermati i soggetti preposti alla gestione della sicurezza;



- Ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla legge e, sebbene non investito del controllo contabile, la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo.

#### **LE VERIFICHE PERIODICHE**

- Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2017 (9 Aprile 2018) sino alla data odierna, il Collegio Sindacale, non senza ulteriormente evidenziare che la sua attività di controllo avviene anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha tenuto n. 9 riunioni, regolarmente convocate, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati alla unanimità e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni.
- Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre alle normali verifiche periodiche, ha svolto le proprie funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico", all'esame dei "Processi ICAAP" e all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2018".
- Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Organo Amministrativo, all'Istituto di Vigilanza e/o menzionare nella presente relazione.
- In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti



e, nei casi previsti, il proprio parere.

- Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.
- Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

## **CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**

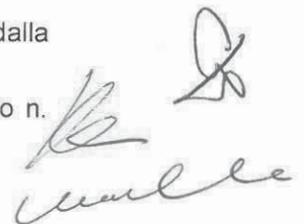
### **1 – Controlli sul Bilancio d'Esercizio**

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 Aprile 2019, posto a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, da sottoporre alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il progetto, così come prevedono le disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Reddittività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e recepisce le novità introdotte dal 1 Gennaio 2018.

Il Collegio ha pertanto verificato i principi di redazione, i criteri di valutazione e la rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – IAS/IFRS – emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB – e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC – omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n.



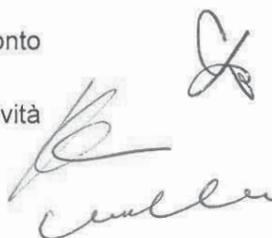
1606 del 19 Luglio 2002 nonché ai successivi provvedimenti di attuazione e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 22 Dicembre 2017 in relazione al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio si basa sui principi di redazione stabiliti dai medesimi criteri: continuità, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza ed aggregazione, divieto di compensazione, informativa comparativa in specie con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 per il quale è stata applicata la deroga consistente nella possibilità di non rideterminare gli aggregati di bilancio riferiti agli esercizi precedenti procedendo unicamente alla rilevazione delle differenze esistenti tra il valore contabile precedente ed il valore contabile all'inizio dell'esercizio di prima applicazione – 1 Gennaio 2018.

Il Bilancio tiene conto, infine, degli eventi successivi riferiti al periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del documento da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Nota Integrativa, parte integrante e sostanziale del bilancio di esercizio, illustra i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione dei componenti patrimoniali ed economici e descrive le norme contabili applicate per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio.

La Nota, in particolare, descrive i criteri di classificazione e di rilevazione dei componenti reddituali adottati per la valutazione delle attività finanziarie con impatto al conto economico e gli stessi criteri per quelle attività che hanno impatto sulla redditività

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

complessiva

Inoltre nella stessa Nota sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili (e non) al fine di consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati di gestione sinteticamente rappresentati dagli schemi di bilancio riguardanti la situazione patrimoniale ed economica aziendale nel rispetto, in particolare, delle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria applicabile agli Intermediari Finanziari diversi dalle banche. Nella Nota, infine, è riportato l'impatto delle novità in vigore dal 1 Gennaio 2019 relativamente al nuovo principio contabile Internazionale IFRS 16 sostitutivo dello IAS 17. Il Collegio Sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico conseguito.

Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Va rammentato che, stante l'obbligo di procedere nei termini agli adempimenti concernenti la nuova Segnalazione di BASE PRIF al 31 Dicembre 2018, sostitutiva della vecchia Segnalazione di Base YF, comprendente le risultanze del Conto Economico al 31 Dicembre 2018, il risultato d'esercizio, emergente dai prospetti contabili, risulta approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera assunta in data 11 Febbraio 2019.

## **2- Relazione sulla Gestione**

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la Relazione sulla Gestione che descrive le

Handwritten signature and a circular stamp or mark.

scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici nel rispetto dei principi generali e nell'ottica di una sana e prudente gestione e ai livelli di rischio sopportabile.

La Relazione evidenzia oltre al quadro economico generale, mondiale, europeo ed italiano in specie con riferimento alla Regione Sardegna, le politiche di gestione attuate dall'Organo Amministrativo, l'andamento e la sua evoluzione nel corso dell'esercizio 2018 nei suoi vari aspetti, le cause che hanno determinato il risultato negativo e, con riguardo alla continuità, le azioni programmatiche al fine di accrescere il tasso di associazione e il ricorso alla garanzia consortile.

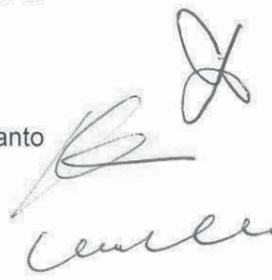
A tal proposito si ribadisce che la recente riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI dovrebbe contribuire in maniera sensibile alla diminuzione del negativo fenomeno della disintermediazione.

La Relazione sulla Gestione così come predisposta dal Consiglio di Amministrazione comprende sostanzialmente tutte le altre informazioni richieste dalle norme.

La Relazione, si ribadisce, comprende la descrizione e composizione di ogni profilo tecnico: profilo organizzativo e di controllo sui processi aziendali, profilo finanziario, profilo di rischio dell'attività svolta, profilo economico con riguardo alla redditività prodotta e profilo patrimoniale con riguardo ai rischi di adeguatezza del patrimonio.

In tale contesto il Collegio ha fatto atto di aver verificato le attività svolte dal Revisore Legale che sono risultate, a suo giudizio, conformi a quelle previste dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

Ha pertanto formulato un giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione a quanto

A handwritten signature in blue ink is located at the bottom right of the page. Below the signature is a circular stamp, partially obscured, which appears to contain the name 'C...'. The signature is written in a cursive style.

al riguardo disciplinato dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli intermediari vigilati.

### **3 – Revisione Legale**

Il Collegio Sindacale, si ribadisce, ha verificato l'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale che è risultata, a suo giudizio, conforme a quella prevista dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

In particolare da atto che con la Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010) ha proceduto periodicamente con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti senza che siano stati formulati rilievi né carenze.

Il Collegio dà inoltre atto che la stessa società ha prodotto la propria "Relazione della Società di Revisione Indipendente", ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, sul Bilancio di Esercizio e con un giudizio di conformità rispetto ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo.

In conclusione, nell'ambito della propria attività, il Collegio ha verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio alle disposizioni applicabili, l'adeguatezza e la correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della società.



Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni richieste.

Sia il progetto di Bilancio che la Relazione sulla Gestione, come detto, sono stati esaminati dal Revisore Legale che ha provveduto a redigere la propria Relazione in merito ai risultati emersi senza formulare rilievi.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia una perdita di esercizio di € 117.147.

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si riassume nelle seguenti risultanze:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>
---------------------------

**ATTIVO**

Cassa e disponibilità liquide € 368

Attività finanziarie valutate al fair value - impatto al conto economico € 8.248.623

Attività finanziarie valutate al fair value -impatto sulla redditività complessiva € 115.830

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato € 31.637.611

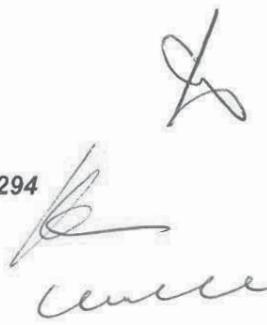
Attività materiali € 2.952.435

Attività immateriali € 1.941

Attività fiscali € 58.617

Altre attività € 1.653.868

**Totale dell'attivo (con arr.to) € 44.669.294**

Handwritten signature and a circular stamp, likely an official seal or signature of the auditor or administrator.

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Patrimonio Netto € 21.336.053

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato € 10.557.172

Altre passività € 2.472.408

Trattamento di fine rapporto € 492.954

Fondo rischi ed oneri € 9.810.708

**Totale del passivo e del netto (con arr.to) €**

**44.669.294**

**CONTO ECONOMICO**

**ANNO 2018**

Margine di interesse € 389.762

Commissioni nette e altre € 1.625.109

**Margine di intermediazione € 2.014.871**

Rettifiche e riprese di valore € - 91.928

**Risultato netto della gestione finanziari € 1.922.943**

Totale costi operativi € - 2.013.058

**Utile ante imposte € - 90.115**

Imposte € - 27.032

**Risultato d'esercizio € -117.147**

Per quanto riguarda specificamente l'ammontare di alcune poste ed informazioni il

Collegio Sindacale evidenzia infine quanto segue:

1) Il Patrimonio Netto, comprensivo del risultato di esercizio, presenta un decremento di



€ 219.939 passando da € 21.555.992 (ammontare che tuttavia non recepisce gli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9) ad € 21.336.053;

2) I Fondi Propri presentano una esposizione complessiva di € 21.199 (in migliaia di euro), pari al 23,668% delle attività di rischio ponderate (21,704% il dato relativo al precedente esercizio 2017) confermando la loro capacità di copertura dei complessivi rischi ai quali è esposta la Società, nonché la "potenziale" capacità di produzione del "Reddito" della stessa in continuità, non generando alcun dubbio in un normale contesto economico come del resto risultante dalle analisi condotte dagli Amministratori e dal contenuto della Relazione sulla Gestione;

2) Il Risultato Economico passa da - € 1.027.517 a - € 117.147;

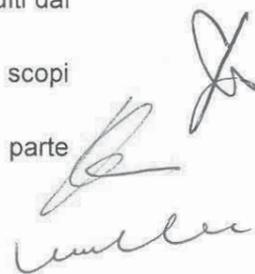
3) Le Rettifiche e gli Accantonamenti (voci 130 e 170 del Conto Economico), imputati nell'esercizio, risultano di ammontare netto pari a - € 27.087;

4) I dati al 31 Dicembre 2018, infine, evidenziano una crescita del volume di garanzie del 4,8% e una diminuzione delle garanzie deteriorate del 34,3% per effetto di una serie di accordi transattivi perfezionati nell'esercizio su posizioni classificate a sofferenza;

5) La compagine sociale risulta in crescita di n. 109 unità.

#### **ATTIVITA' MUTUALISTICA**

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 del Codice Civile, condivide i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con l'oggetto sociale, consistenti nell'ottenimento, da parte



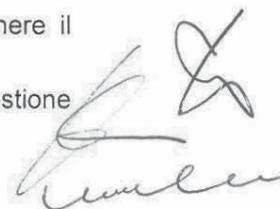
delle imprese associate, di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e altri intermediari finanziari.

La società continua a perseguire regolarmente gli scopi statutari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica, come precedentemente evidenziato, volta a favorire ed assistere strategicamente le imprese associate (e non solo) nella fase di accesso al credito bancario sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito attraverso il rilascio di garanzie sugli affidamenti in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società Cooperativa a Mutualità Prevalente nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Vigilanza. A tal proposito il Collegio conferma e attesta che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED  
ALLA COPERTURA DELLE PERDITE EMERGENTI**

La responsabilità della redazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme (ed ai regolamenti) che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione

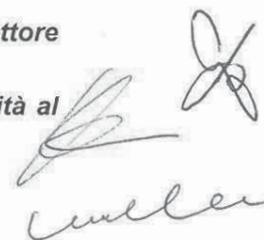


accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, come precedentemente evidenziato, ha attestato che il "Bilancio di Esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. al 31 Dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'Esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Articolo 43 del D. Lgs n. 136/2015" e ha ritenuto coerente e conforme alle norme di legge il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio d'Esercizio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. al 31 Dicembre 2018.

***Pertanto, tenuto conto di tutto quanto precede, non rilevando motivi ostativi, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2018, in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione ed alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo in ordine alla copertura della perdita emergente con prelievo di somme, complessivamente per pari importo, dalle Riserve Disponibili.***

***Ringrazia i Signori componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale della Società per aver collaborato con professionalità al***

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Culler', with a stylized flourish above it.

concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio Sindacale dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza.

Rammenta che per scadenza dei termini e sulla base del proprio parere, l'Assemblea Sociale dovrà deliberare in merito all'affidamento del nuovo incarico di Revisione Legale, determinare il compenso spettante al Revisore unitamente ai criteri di adeguamento annuo dello stesso compenso per gli esercizi 2019/2027 (nove anni).

Ringrazia infine l'Assemblea Sociale per la fiducia fin qui accordata tenuto conto che in sede di approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, dovrà essa deliberare in ordine al rinnovo degli Organi Sociali quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Cagliari, 13 Aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni

f.to Dott. Gian Luca Zicca







**CAGLIARI**

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125  
tel. 07067122 fax 070668283

**OLBIA**

Pala's Office Int. 9/10 Via Capoverde snc  
Zona Industriale settore 4 - 07026  
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

**SASSARI**

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100  
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

**NUORO**

Via Veneto, 46 - 08100  
c/o Confindustria Sardegna Centrale

**ORISTANO**

Via Brunelleschi, 26 - 09170  
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

**TORTOLI'**

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: [info@confidisardegna.it](mailto:info@confidisardegna.it)

sito web: [www.confidisardegna.it](http://www.confidisardegna.it)

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1